



**ISTITUTO SALESIANO
"DON BOSCO"
VILLA RANCHIBILE
PALERMO**

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA



2022/2025

Indice

❖	PREMESSA: DEFINIZIONE E FUNZIONE DEL P.T.O.F.	4
❖	1. IL “DON BOSCO - RANCHIBILE”	7
	1.1. Il contesto	7
	1.2. La nostra storia	7
❖	2. L'IDENTITÀ CULTURALE DELLA NOSTRA SCUOLA.....	12
	2.1. L'educazione è cosa di cuore	13
	2.1.1. Amorevolezza	13
	2.1.2. Ragione	14
	2.1.3. Religione	16
	2.2. La meta: onesto cittadino e buon cristiano.....	17
❖	3. LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	19
	3.1. I bisogni e le attese	20
	3.2. Il profilo formativo.....	20
	3.3. Il Curricolo.....	25
	3.6 La comunicazione scuola-famiglia	31
	3.7 La valutazione degli alunni	32
	3.7.1. La valutazione: elementi generali	32
❖	4. LA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO.....	44
	4.1. Struttura del Quinquennio	45
	4.2. La specificità degli indirizzi.....	55
	4.2.1. Il Liceo Classico	55
	4.2.2. Il Liceo Scientifico.....	57
	4.2.3. Il Liceo delle Scienze Umane ad indirizzo Economico Sociale	58
	4.3. Il piano orario.....	62

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

4.3.1. Piano orario del Liceo Classico:	62
4.3.2. Piano orario del Liceo Scientifico:	67
4.4 I criteri di valutazione	80
❖ 5. ATTIVITÀ FORMATIVE	91
L'Istituto Don Bosco Ranchibile accompagna l'attività didattica con un itinerario formativo allineato alla Spiritualità Giovanile Salesiana, grazie al quale gli alunni sono guidati in un cammino annuale e pluriennale di crescita e maturazione umana e cristiana. 91	
A questo fine sono state predisposte tre equipe formative che si occupano rispettivamente della scuola secondaria di primo grado, del biennio e del triennio, composte da docenti (Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e laici) che in cooperazione e in comunione di intenti, strutturano e realizzano interventi e percorsi finalizzati alla crescita integrale dei ragazzi. Le equipe si incontrano settimanalmente con il direttore e il preside, vivendo un impegno di condivisione profonda, basato sull'ascolto reciproco e sulla testimonianza..... 91	
Attualizzando così il metodo educativo di Don Bosco, il Sistema Preventivo, che pone al centro della propria azione la cura del singolo ragazzo, la vicinanza, la presenza e l'accompagnamento formativo nelle diverse fasi del suo cammino di vita, si vuole promuovere la crescita degli alunni in tutte le dimensioni – culturale, espressiva, affettiva, sociale, fisico-corporea, spirituale e religiosa. 91	
Si punta dunque a creare un ambiente educativo all' interno del quale possa realizzarsi una formazione globale, che guardi alle problematiche evolutive, caratteristiche della fase di vita che stanno vivendo, e alle dimensioni relazionale e spirituale. Gli studenti, accompagnati dagli insegnanti e da professionisti, all' interno del gruppo classe e/o di gruppi per età, hanno la possibilità di confrontarsi e riflettere sulle questioni centrali che riguardano la loro vita e la loro fede. 91	
5.1. Caratterizzanti	92
5.2. Opzionali	95
❖ 7. L'ORGANIZZAZIONE INTERNA	100
❖ 8. LE RISORSE.....	119
8.1. Il personale	119

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

8.2. Gli immobili, le strutture, le attrezzature	120
8.3. Le risorse finanziarie.....	122
8.4. Le reti di scuole.....	122
8.5. La trasparenza amministrativa	123
❖ 9. APPROVAZIONI	124
I. PRINCIPI ISPIRATORI.....	132
II. ALUNNI.....	133
ORGANO DI GARANZIA	136
II. DOCENTI	136
IV. GENITORI.....	142



❖ PREMESSA: DEFINIZIONE E FUNZIONE DEL P.T.O.F.

Il P.T.O.F. (*Piano Triennale dell'Offerta Formativa*) è il documento rappresentativo dell'identità culturale e progettuale di un Istituto, nel quale si concretizza il complessivo progetto educativo che esso propone, in armonia con i principi della Costituzione, ai sensi delle disposizioni del D.P.R. n. 275/1999 (articolo 3) modificato dall'art. 1, comma 14 della Legge 107/2015 e della Legge n. 62/2000 (articolo unico, comma 4, lettera a).

Il P.T.O.F. si pone in modo dialogico in rapporto ai bisogni, anche problematici, del territorio. Ciò, naturalmente, non significa che la scuola, un tempo sganciata dalla società, debba oggi uniformarsi ad essa, perdendo di vista l'obiettivo fondamentale di fornire ai giovani un sapere critico che permetta di confrontarsi con la società, di contro a tendenze omologanti e spersonalizzanti.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Alla luce della spiritualità salesiana che connota l'Istituto Don Bosco - Villa Ranchibile, il P.T.O.F. si propone di illustrare e di elaborare, attraverso la collaborazione responsabile e solidale di tutte le forze in campo, scelte formative da tradurre operativamente, tendenti, come fine ultimo, alla «*formazione integrale degli alunni con una visione cristiana della vita*» e «*alla condivisione dei valori cristiani e salesiani*» così da «*far crescere i giovani in pienezza, secondo la misura di Cristo, uomo perfetto*»¹.

Il P.T.O.F. rappresenta, pertanto, la modalità attraverso cui leggere tale itinerario, all'interno del quale l'insegnante svolge una funzione insostituibile di mediatore dei contenuti e di testimone di valori vissuti in prima persona. Esso presenta, dunque, alcune importanti specificità:

- svolge una funzione informativa nei confronti degli studenti e delle famiglie;
- illustra le modalità di autoverifica e le strategie di aggiornamento;
- presenta indicazioni programmatiche di carattere epistemologico sulla questione delle competenze e dei saperi e sull'orientamento.

Da ciò si evince come il P.T.O.F. sia uno strumento di flessibilità di fondamentale importanza che consente di adeguare in modo più agevole la proposta formativa ai bisogni dell'utenza, per garantire l'interazione tra società, scuola e famiglia.

¹ Capitolo Generale (= CG) 23, 160





❖ 1. IL “DON BOSCO - RANCHIBILE”

1.1. Il contesto

L’Istituto “Don Bosco” - Villa Ranchibile è ubicato nella zona centrale di Palermo e precisamente sul viale della Libertà, asse principale della città. Esso è servito da mezzi pubblici, collegati con quelli dell’hinterland metropolitano (area urbana di Palermo, da Termini Imerese a Partinico). Ciò ha consentito, e consente, l’iscrizione nella nostra scuola di alunni provenienti anche dai comuni limitrofi.

Il territorio metropolitano, e soprattutto il comune di Palermo, presenta una vocazione impiegatizia più che imprenditoriale; ciò si spiega con il fatto che la città è sede delle istituzioni politiche e degli uffici ad esse collegate.

La nostra scuola negli anni ha progressivamente attivato una pluralità di offerte formative che l’ha portata alla configurazione attuale. L’utenza è rappresentata da famiglie che si rivolgono all’istituzione educativa salesiana sia in base a collaudate esperienze del passato, sia per garantire ai figli un ambiente culturalmente serio che li segua, sia per offrire loro una formazione umana e cristiana integrale.

1.2. La nostra storia

Don Bosco fondò la “Società di San Francesco di Sales” nel 1859. Nel 1879 un primo nucleo di Salesiani giungeva in Sicilia a Randazzo, dove nel Collegio di San Basilio iniziavano il loro apostolato con i giovani dell’Oratorio, le Scuole Elementari e Medie. Nel 1902, diffusasi, l’eco del bene che i Salesiani compivano, si volle estendere tale missione anche a Palermo dove nacque l’“Istituto Salesiano Don Bosco” di via Sampolo che già nell’anno scolastico 1936-37 era strapieno, al punto che

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

si rese necessario trovare altri ambienti per accogliere i giovani che le centinaia di famiglie palermitane intendevano affidare alle cure dei Salesiani. Nel 1937 nasceva l'«*Istituto Salesiano Don Bosco alla Villa Ranchibile*»² con una Sezione staccata del Ginnasio Legalmente Riconosciuto; nel 1938 i Salesiani di Villa Ranchibile inauguravano l'Oratorio e curavano due associazioni di Azione Cattolica; nel 1940 si avevano tutte e cinque le classi del Ginnasio per gli esterni.

Purtroppo l'efficace lavoro dei Salesiani fu interrotto dalla guerra: nel 1942 furono chiuse tutte le scuole di ogni ordine e grado, la Villa Ranchibile fu requisita dalla milizia marittima; nel 1943 caddero delle bombe in uno dei cortili della villa; dopo il loro insediamento gli Americani manomisero tutto e portarono via persino pianoforte e armonium. L'anno scolastico 1943-44 vide a Villa Ranchibile le ragazze delle Suore Figlie di Maria Ausiliatrice, che avevano chiesto ospitalità a causa dei lenti lavori di ricostruzione dovuti ai gravi danni subiti dall'Istituto Santa Lucia: i Salesiani rimanevano operativi al "Sampolo".

Nell'anno scolastico 1944-45 i Salesiani tornarono a Villa Ranchibile per ospitare gli alunni esterni del Ginnasio, sempre come sezione staccata del "Sampolo" - "Il Ricreatorio" ed il "Refettorio del Papa" - dove ai "figli della strada" si impartiva un'educazione civile e religiosa attraverso un sano divertimento. Nel 1947, a dieci anni dalla fondazione dell'Istituto, la Giunta Municipale di Palermo approvava che Piazza Ranchibile si chiamasse "Piazza Don Bosco".



² Per la parte storica, fonte: *Villa Ranchibile 1938-1988. Storia documentata narrata dai Salesiani dell'Istituto nel primo Cinquantenario della loro presenza nella Villa Ranchibile*, a cura di Don Franco Salvatore, Palermo 1988

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Dal 1947 al 1963 fu Direttore e Preside dell'Istituto Don Bosco Ranchibile don Vincenzo Zingali, alla cui iniziativa si deve il progetto di ammodernamento della struttura: la Palestra Coperta, a destra dell'androne, e le aule per l'Oratorio Quotidiano, a sinistra; il primo piano era occupato dagli Uffici, dall'Aula Magna, la Sala degli Ex allievi, la Biblioteca e un Cenacolo di Cultura; il secondo piano fu dedicato alle camere dei Salesiani; inoltre, a destra, dove prima c'erano scuderie, fu eretto un gran padiglione per un Salone Cinema Teatro, al primo piano aule scolastiche, al secondo cucina, refettorio e camere; a sinistra, un altro padiglione conteneva la Chiesa e al primo e secondo piano aule scolastiche. Il parco circostante fu pavimentato per dividerlo in campi da gioco. Nel 1961 don Zingali fondò il Liceo Scientifico e circondò l'Istituto d'un alone di sacralità, come di un luogo dove vive lo spirito di Don Bosco e ferve l'attività pedagogica, educativa, di formazione umana, morale, religiosa e civile.

I successivi direttori si sono distinti per zelo, alta cultura e abilità di governo, contribuendo, assieme ai confratelli, alle opere edili e di abbellimento e ornamento dell'Istituto. Nel 1965 con don Ernesto Di Natale giunge al completo il Gabinetto di Fisica; don De Luca correda la Chiesa di organo; nel 1966 don Mario Cogliandro inizia il Cine Club.

Nel 1987 con la direzione di don Antonino Giordano l'Istituto assume il volto di Villa Ranchibile: scuola media (trasferita dall'Istituto "Don Bosco" di via Sampolo con il semiconvitto); scuola superiore sperimentale a indirizzo classico, scientifico ed economico sociale; laboratorio di fisica, di scienze, di informatica, di lingue; apertura alle ragazze; teatro, cine club, polisportive giovanili.

Alle soglie del terzo millennio, grazie alla cura pastorale di don Perrelli, la scuola vede il rilancio dell'AGESC (Associazione Genitori Scuole Cattoliche) e offre con il Gruppo Famiglie, ai genitori che lo desiderino, formazione spirituale e pedagogica.

La scuola nel 2002 ha ottenuto il riconoscimento della Parità ai sensi della legge 62 del 2000 con decreti del MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia: DDCSA n. 14598/C18 del 04/07/2002; DDCSA 14599/C18 del 04/07/2002; DDCSA 14597/C18 del 04/07/2002; DDCSA 14596/C18 del 04/07/2002; DDG n. 15 del 09/01/2018.

È sede d'esami e rilascia diplomi di stato che hanno valore legale a tutti gli effetti: è pertanto tenuta a svolgere il proprio servizio culturale secondo i curricoli approvati dal Ministero

dell'Istruzione. A motivo di tale servizio di pubblico interesse è scuola **pubblica non statale**, e quindi non meramente "privata".

Infine, con il riordino dei cicli stabilito dalla "Riforma Gelmini", l'Istituto si configura nel seguente modo:

- Scuola secondaria di primo grado;
- Scuola secondaria di secondo grado negli indirizzi
 - Liceo classico
 - Liceo scientifico
 - Liceo di scienze umane ad indirizzo economico sociale (Les)

Oggi, l'Istituto Salesiano "Don Bosco Ranchibile":

- in quanto **scuola** crede fermamente nel valore educativo della propria attività. Un giovane vi trascorre gli anni più delicati e decisivi della sua vita; incontrando coetanei e docenti e venendo a contatto con contenuti culturali, egli elabora un proprio modo di pensare e inizia a rendersi progressivamente responsabile della sua vita. L'Istituto si propone, pertanto, la formazione integrale della persona attraverso l'incontro con il patrimonio culturale, umanistico, professionale e tecnico, sotto forma di assimilazione, confronto critico, rielaborazione ed inserimento dei valori perenni della cultura nel contesto attuale;
- in quanto scuola **cattolica** imposta tutta la sua attività alla luce della concezione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro e in cui i principi evangelici diventano motivazioni interiori, ispirano la metodologia educativa e definiscono le mete finali. L'Istituto è un soggetto ecclesiale inserito a pieno titolo nella Chiesa di Palermo: non può rinunciare alla libertà di proporre il messaggio evangelico e di esporre i valori dell'educazione cristiana, nel rispetto della libertà religiosa e di coscienza degli alunni e delle loro famiglie;

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

- in quanto scuola cattolica **salesiana** raggiunge le sue finalità con lo stile, lo spirito, il metodo educativo di Don Bosco, da lui chiamato «*sistema preventivo*».





❖ 2. L'IDENTITÀ CULTURALE DELLA NOSTRA SCUOLA

La Comunità del “Don Bosco - Ranchibile” si riconosce nella modalità educativa incarnata da don Bosco e da lui lasciata in eredità ai suoi figli, i salesiani, e alla storia: il «*sistema preventivo*», che costituisce il punto di riferimento essenziale nella nostra prassi educativa.

Si sente spesso, oggi più di prima, parlare di prevenzione. Occorre però precisare questa parola, che ha un duplice significato: anche il correzionale o il riformatorio sono preventivi, in quanto impediscono delitti peggiori... Preventivo può essere inteso in senso strettamente esteriore e disciplinare, come un impedire fisico, un circondare, isolare, proteggere, preservare. Il senso in cui lo intendiamo noi è «enormemente più complesso e comprende tutti gli elementi positivi che *costruiscono* positivamente il giovane, preparandolo, fortificandolo, dotandolo di esuberanti energie interiori ... Isolare per costruire, costruire per non dover puntellare, riparare e reprimere»³. Si tratta quindi di una presenza in senso orientativo e costruttivo.

In realtà il sistema preventivo può essere considerato «la sintesi di quanto don Bosco ha voluto essere»⁴ a servizio della gioventù. Non si può prescindere da don Bosco e dalla sua esperienza vitale: lui stesso è la rivelazione più completa del suo sistema.⁵

³ P. BRAIDO, *Il Sistema preventivo di don Bosco*, PAS Roma 1955

⁴ CG 21, 80

⁵ «*Il mio metodo si vuole che io esponga... Sono sempre andato avanti come il Signore mi ispirava e le circostanze esigevano*», Memorie Biografiche di San Giovanni Bosco (= M.B.) XVIII, 127

2.1. L'educazione è cosa di cuore

L'anima del sistema preventivo è l'amore, un amore gratuito e disinteressato che si spende *operativamente* per i giovani, senza finzioni né retorica. Il punto di partenza è il cuore: «Ricordatevi che l'educazione è cosa di cuore, e che Dio solo ne è il padrone, e noi non potremmo riuscire a cosa alcuna se Dio non ce ne insegna l'arte e non ce ne dà in mano le chiavi»⁶. Come si educano i giovani, ci dice don Bosco, è opera di fede e di cuore, più che di «tecnica» e di espedienti umani. L'educatore cioè accetta di porsi in ascolto di Dio e dell'educando nella sua concreta situazione di vita, età, carattere, ambiente, per aiutarlo a trovare, con amore, la risposta più adatta.

Non possiamo però che partire da una constatazione: ciò che educa è ciò che si vede fare. Non bastano le parole, il consiglio, i comandi: l'educazione è *esempio*, ambiente, clima di affetto, ricerca e attuazione di rapporti semplici, immediati, amorevoli, come in famiglia. Non è un caso che don Bosco nei suoi scritti parli continuamente di spirito di famiglia, chiedendo agli educatori di essere padri amorevoli e di circondare gli allievi di comprensione e affetto: per indicare questa scelta precisa di metodo, il *metodo familiare*, egli volle che i suoi collegi, scuole e pensionati si chiamassero infatti «case», in cui i giovani si possano sentire a proprio agio, in un contesto di fiducia e non di costrizione.

Nel regolamento che don Bosco scrive per le case salesiane precisa sinteticamente in cosa consiste il suo metodo: «*Il sistema preventivo si appoggia tutto sopra la RAGIONE, la RELIGIONE, e sopra l'AMOREVOLEZZA*»⁷. Il fondamento è l'amore, il materiale con cui si costruisce sono la ragione e la religione.

2.1.1. Amorevolezza

L'intuizione più profonda di don Bosco è la pratica dell'amorevolezza, della familiarità tra gli educatori e di questi verso gli allievi. Se lui diceva che «l'educazione è cosa di cuore», era consapevole altresì che «*il cuore è una fortezza chiusa sempre al rigore e all'asprezza. Studiamoci*

⁶ M.B. XVI, 447

⁷ Regolamento per le Case salesiane, n. 89

perciò di farci amare»⁸. Don Bosco sapeva però che non basta amare i giovani, bisogna «che essi stessi conoscano di essere amati» perché «chi sa di essere amato, ama, e chi è amato ottiene tutto,



specialmente dai giovani». La ricetta è semplice: «Familiarità con i giovani specialmente in ricreazione. Senza familiarità non si dimostra l'affetto e senza questa dimostrazione non vi può essere confidenza»⁹. In una parola, per farsi amare è necessario farsi giovani con i giovani, «diventare fanciulli», «perdere il tempo» per loro e con loro.

L'amore comunque non deve ridursi a possesso egoistico: l'amore è donazione, servizio. È per questo che dovrebbe essere naturale non chiudersi all'interno della nostra casa e aprirsi agli altri, soprattutto a quelli che ne hanno più bisogno.

2.1.2. Ragione

Per don Bosco l'educatore deve «lasciarsi guidare sempre dalla ragione e non dalla passione»¹⁰, accompagnare il ragazzo con bontà e pazienza, nel dialogo frequente e nella correzione amorevole, esigere con discrezione quanto è in realtà capace di dare, ma nello stesso tempo manifestargli la massima fiducia e aiutarlo a raggiungere mete sempre più alte, non mediocri.

L'educazione richiede necessariamente la «presenza amorevole», continua, dialogante dell'educatore. Uno dei consigli che egli dava spesso era quello di dare e chiedere ai giovani confidenza:

⁸ M.B. XVI, 447

⁹ M.B. XVII, 108

¹⁰ M.B. X, 1023

«È impossibile poter educare bene i giovani se questi non hanno confidenza con i superiori ... Nulla di solido ci sarà mai, finché il giovane non abbia abbandonato il cuore alla confidenza»¹¹.

Per ottenere la confidenza dei ragazzi, gli educatori devono dimostrare loro grande fiducia, trattarli con bontà e comprensione quando hanno sbagliato, rispettare la loro intimità, non parlare con altri dei loro difetti o insuccessi scolastici, stare familiarmente con loro quanto più tempo possono, rispondere con pazienza alle loro domande, mettendoli a loro agio, senza mostrarsi infastiditi, giocare con loro, essere per loro amici...

Due erano gli strumenti privilegiati da don Bosco: la «parolina all'orecchio» e la «buona notte». Il primo era una forma di dialogo strettamente personale, con cui l'educatore si rivolgeva al giovane per una parola speciale, una raccomandazione, magari un elogio e un incoraggiamento o una sgridata: un messaggio personalissimo, *segno di amicizia*, anche quando si trattasse di un rimprovero. Il secondo, rivolto alla massa dei ragazzi, era una sorta di comunicazione pratica, non cose lunghe, «poche parole; una sola idea che facesse impressione»; tale prassi è rimasta nella tradizione delle case salesiane, adattandosi alle situazioni: continua anche da noi, come «buon giorno», quotidianamente all'inizio dell'attività scolastica.

Non bisogna comunque lasciarsi trasportare dalle parole cordiali, giocose e affettuose di don Bosco: in realtà egli al tempo stesso era esigente, chiedeva e molto ai ragazzi, e gradatamente li maturava all'impegno e all'oblatività, non negando allo stesso tempo le condizioni di una crescita felice.

Se il dialogo è quindi lo strumento privilegiato per educare, lo è anche per correggere. Quando un ragazzo sbagliava, don Bosco gli diceva amorevolmente: «Non cercare di scolparti dei tuoi difetti: cerca piuttosto di correggerli». I castighi, per lui, dovrebbero essere superflui, tanto da fargli affermare: «Invece dei castighi noi abbiamo l'assistenza e i giuochi». Alla fine della sua vita sentì comunque di dire qualcosa sull'argomento. Ecco sinteticamente il suo pensiero: *«1. Non punite mai se non dopo aver esaurito tutti gli altri mezzi. 2. Per correggere si aspetti il momento opportuno. 3.*

¹¹ M.B. V, 917

Togliete ogni idea che possa far credere che si operi per passione. 4. Si lasci sempre la speranza del perdono». In una parola: «L'eventuale castigo sia di natura da rendere migliori»¹².

2.1.3. Religione

Don Bosco scriveva: *«Io ritengo che senza religione nulla si possa fare di buono tra i giovani»¹³.*

Siamo però consapevoli che oggi, con la distruzione dei valori morali fondati sulla coscienza religiosa, accompagnare i giovani nella fede è più difficile rispetto ai tempi di don Bosco. Il rischio è che i giovani, in un clima di relativismo culturale ed etico dilagante, abdicino ai loro ideali e si liberino anche del «mito» della coscienza.



Sappiamo che «avere fede» non significa solo credere in alcune verità dottrinali o fare delle pratiche di pietà: fede è vivere un'esperienza, quella dell'incontro con Cristo e con il suo amore per ciascuno di noi.

Anche nella trasmissione della fede vale allora quanto detto prima: ciò che educa è ciò che si vede fare. Non basta presentare la fede, bisogna favorirne l'accoglienza con l'esempio degli educatori, rispettando sempre la libertà del ragazzo e i suoi tempi.

L'educazione alla fede è dunque elemento essenziale del sistema educativo di don Bosco. Egli diceva: *«Credetelo, miei cari figliuoli, la frequente Comunione è una grande colonna su cui poggia un polo del mondo... La devozione alla Madonna è l'altra colonna sopra cui poggia l'altro polo»¹⁴.*

¹² M.B. XVI, 440ss

¹³ M.B. XIII, 557

¹⁴ M.B. VII, 583.585

Insieme alla formazione sacramentale e alla devozione mariana, caratteristica dell'educazione religiosa data da don Bosco era l'intenso spirito di preghiera, alimentato da pratiche di pietà semplici, alla portata di tutti.

Infine, e non deve sorprendere, altro elemento dell'educazione religiosa è per don Bosco la gioia. Ripeteva spesso infatti: «*Il demonio ha paura della gente allegra*»¹⁵, perché «*la vera gioia nasce dalla pace del cuore, dalla tranquillità di coscienza*»¹⁶. È naturale quindi che l'allievo che seppe meglio incarnare i suoi insegnamenti, Domenico Savio, dicesse ad un suo compagno: «*Sappi che noi facciamo consistere la santità nello stare molto allegri*»¹⁷: aveva ben capito che la fonte dell'allegria era il cuore puro e la fiducia in Dio. Il Dio della gioia, della libertà, dell'amore.

2.2. La meta: onesto cittadino e buon cristiano

In conclusione ci si potrebbe chiedere se le parole di don Bosco, che costituiscono buona parte di quanto detto finora, siano ancora attuali o non appaiano piuttosto datate, superate da più di un secolo di «nuove» teorie ed esperienze educative.

Don Bosco è stato un educatore eccezionale in quanto innamorato dei giovani: per questo ne ha colto, nel XIX secolo, le istanze più caratteristiche, valide ancora oggi, rifuggendo sia da eccessivi soprannaturalismi sia da orizzontalismi riduttivi.

«L'allegria, l'amore, la contemplazione della natura, la natura dei sacramenti, la preghiera, la spontaneità misurata e temperata da un profondo senso del dovere, la familiarità, il dialogo, il rapporto personalizzato, la collaborazione: sono tutti elementi che stabiliscono il clima ideale per edificare personalità solide e armoniche, "buoni cristiani e onesti cittadini"».¹⁸

¹⁵ M.B. X, 648

¹⁶ G. BOSCO, *Vita di Michele Magone*

¹⁷ G. BOSCO, *Vita di Domenico Savio*, c. XVIII

¹⁸ L. CIAN, *Il «sistema preventivo» di Don Bosco e i lineamenti caratteristici del suo stile*, LDC Leumann 1978

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Noi siamo convinti che il sistema elaborato da don Bosco, che qui abbiamo sintetizzato nelle sue tre parole-chiave, sia ancora il migliore proprio a partire dai frutti: perché si prefigge di far diventare i giovani «*buoni cristiani e onesti cittadini*»¹⁹.

«Non è sufficiente preoccuparsi che diventino dei professionisti, se poi sono disonesti, bugiardi egoisti. Vi assicuro che tante cose cambieranno se li aiutiamo a diventare veri, giusti, generosi, forti, buoni. Poi, qualsiasi divisa si metteranno addosso la porteranno con dignità e sociale utilità»²⁰.



¹⁹ M.B. XIII, 618

²⁰ C.M. MARTINI, *Don Bosco ci scrive*, Centro Ambrosiano Milano 1988



❖ 3. LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

In linea con quanto indicato dal Ministero, mantenendo salda la tradizione educativa salesiana che da oltre un secolo ci caratterizza, la Scuola Secondaria di I grado del nostro Istituto si pone accanto all'allievo come una presenza positiva e responsabile attraverso l'incontro con gli educatori che accettano di promuovere tutto il bene possibile, abilitando il preadolescente a un retto comportamento, facendo appello alle energie individuali e di gruppo, apprestando ambienti con specifica modalità educativa, individuando e neutralizzando fattori che possono turbare il normale sviluppo delle forze interiori dell'allievo in questa fase delicata di crescita.

Caratteristica specifica della nostra scuola, inoltre, è quella di essere *orientativa* usufruendo anche di uno specifico servizio di counseling psicologico (per alunni e famiglie) offerto dalla prof.ssa Alice Mattone. *L'orientamento* è quel processo di chiarificazione e di padronanza progressiva di sé, di quel che si è, di quel che ci si riconosce di essere e di fare, che chiamiamo anche vocazione personale di ogni uomo; quindi la scuola contribuisce, attraverso l'istruzione, a preparare degli uomini liberi, consapevoli delle proprie capacità, consci dei propri doveri, ma anche dei propri diritti, attraverso la crescita armonica di tutte le dimensioni che concorrono allo sviluppo della personalità dell'alunno. Non ultimo frutto dell'orientamento è la capacità di scegliere con consapevolezza gli indirizzi di studio o formazione successivi.

3.1. I bisogni e le attese

Le richieste più pressanti da parte delle famiglie sono:

- una scuola fortemente impegnata sotto il profilo scolastico e umano;
- un impegno in favore dell'educazione a un livello qualitativamente alto;
- la garanzia di continuità delle lezioni per tutto l'anno scolastico;
- un ambiente educativo e formativo di cui si riconosce la validità indipendentemente dall'ispirazione cristiana;
- un ambiente che sviluppi il senso dell'incontro, la socializzazione e il confronto e faccia crescere il ragazzo nell'esercizio dei valori civici e sociali autentici, aiutando la famiglia laddove questa, per mutate esigenze culturali e sociali, ha trovato in questi ultimi anni diversi ritmi di vita;
- una scuola che offra molteplici e variegati interventi personalizzati;
- un'adeguata formazione etico-religiosa degli studenti;
- una comunità educativa (salesiani e laici) che affianchi il pre-adolescente nel suo cammino di crescita;
- una comunità cristiana cui fare riferimento.



3.2. Il profilo formativo

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



La nostra Scuola, avendo come scopo la promozione totale della persona, *mira alla formazione umana e cristiana degli allievi, per farne “onesti cittadini e buoni cristiani”* secondo il progetto di Don Bosco. Per “profilo formativo” del ragazzo/a preadolescente (che ci si propone di realizzare nell’arco del percorso triennale), intendiamo la descrizione di “ciò che un ragazzo di 14 anni dovrebbe *sapere e fare* per essere l’uomo e il cittadino che è giusto attendersi da lui”. Nella nuova visione di una didattica inclusiva che mira alla formazione non dell’allievo ma del cittadino agente, l’obiettivo diventa quello di fornire ai ragazzi gli strumenti adeguati per una profonda collocazione nella “società conoscitiva”. Si intende per competenza la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia. Nel loro quadro complessivo sono raggruppabili in:

<i>Comunicazione nella madrelingua</i>	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
<i>Comunicazione nelle lingue straniere</i>	È in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di riferimento) e, in lingua spagnola, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza le lingue straniere anche con le tecnologie dell’informazione e della comunicazione.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

<i>Competenza digitale</i>	Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete. Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.
<i>Imparare ad imparare</i>	Partecipare attivamente alle attività portando il proprio contributo personale. Reperire, organizzare, utilizzare informazioni da fonti diverse per assolvere un determinato compito; organizzare il proprio apprendimento; acquisire abilità di studio.
<i>Competenze sociali e civiche</i>	Agire in modo autonomo e responsabile, conoscendo e osservando regole e norme, con particolare riferimento alla Costituzione. Collaborare e partecipare comprendendo i diversi punti di vista delle persone.
<i>Spirito di iniziativa e imprenditorialità</i>	Risolvere i problemi che si incontrano nella vita e nel lavoro e proporre soluzioni; valutare rischi e opportunità; scegliere tra opzioni diverse; prendere decisioni; agire con flessibilità; progettare e pianificare; conoscere l'ambiente in cui si opera anche in relazione alle proprie risorse.

<i>Consapevolezza ed espressione culturale</i>	Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione. Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro. Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo. Comprendere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo.
--	--



3.3. Il Curricolo



Indica il processo attraverso il quale il preadolescente della nostra scuola sviluppa e organizza un'identità consapevole e aperta. Di tale processo indichiamo le tipologie e le modalità operative.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

➤ Offerta formativa curricolare:

- 13 insegnamenti: religione, italiano, storia, geografia, inglese, spagnolo, matematica, scienze e tecnologia (con cittadinanza e costituzione); arte e immagine, musica e scienze motorie;
- accoglienza per le classi prime: primo giorno di scuola dedicato, percorsi di conoscenza degli ambienti scolastici, festa d'inizio anno scolastico;
- orientamento per le classi terze: incontro con docenti della secondaria di secondo grado ed esperti, per riflettere sul proprio andamento scolastico e sui propri interessi in vista delle scelte future;
- “semiconvitto”: per coloro che lo desiderano, è offerta la possibilità di rimanere a scuola per lo studio (autonomo e guidato) fino alle ore 17.30;
- attività sportive: calcio a 5, pallavolo, basket, tiro con l'arco, ginnastica ritmica, hwa rang do;
- laboratori: orientamento (per le classi terze), giornalismo, teatrale, latino, lettura creativa, certificazioni linguistiche (Dele e Trinity), lingua araba, lingua giapponese;
- oratorio (cfr. progetto oratoriano disponibile sul sito).

➤ Altre Attività:

- *attività educative* programmate per tutti gli allievi a livello di sezione, di classi parallele;
- *attività comunitarie di rilievo educativo*: sia di tipo ordinario (come quelle ludico-ricreative in cortile per intervalli e ricreazioni e quella di servizio mensa per allievi e docenti), sia di tipo straordinario (come visite guidate, concorsi, tornei sportivi etc.).

3.4 La Didattica inclusiva

L'inclusività è sempre stata una caratteristica del metodo pedagogico di San Giovanni Bosco. Don Bosco scriveva: "Educatori e ragazzi condividono un'unica esperienza di vita in un clima di famiglia, di fiducia e di dialogo". L'amorevolezza favorisce un ambiente familiare basato su fiducia e rispetto, adatto ad un'equilibrata maturazione affettiva. La persona umana e la sua dignità sono state da sempre, con Don Bosco, al centro della proposta educativa, in anticipo su quanto oggi sancito anche dalla normativa vigente (legge n 104/92, legge 170 del 2010, D.M del 27/12/2012 etc.). Tutto ciò impegna gli educatori a basare la didattica inclusiva sui seguenti indicatori:

Collaborazione: Il principio dell'inclusione a scuola si concretizza in presenza di una forte collaborazione di tutti i soggetti coinvolti nel raggiungimento di questo ambizioso traguardo. La scuola inclusiva è una comunità dove tutti, dirigenti, insegnanti, catechisti, allievi, personale scolastico, famiglie, enti locali, servizi, diventano potenziali agenti di reali cambiamenti culturali, metodologici, didattici, organizzativi, e strutturali. La collaborazione tra tutte queste figure e tra i differenti sistemi si gioca proprio sulla loro capacità sinergica di saper accogliere e valorizzare le differenze individuali rendendole un'autentica risorsa. La presenza nella casa salesiana del DBR del catechista e la sinergia tra questo e il supporto psicologico, risultano una risorsa preziosa che attiva processi inclusivi; entrambe queste figure seguono costantemente la formazione spirituale e la crescita umana degli allievi.

Progettazione: una didattica inclusiva è una didattica pensata, progettata e pianificata, sin da principio, sulla base delle variabilità individuali, capace di essere accessibile per tutti gli allievi. Progettare in modo inclusivo significa pensare, qualsiasi sia la disciplina scolastica o il contenuto da veicolare, a forme di insegnamento personalizzato, multi-modale e multi-livello, perché ogni allievo affronta l'apprendimento a livelli e modi differenti. La didattica inclusiva si prefigura, dunque, come uno "stile" di insegnamento innovativo e flessibile che consente di trasformare un bisogno educativo speciale in un bisogno educativo normale e che facilita la partecipazione, la valorizzazione e il successo formativo di tutti gli allievi.

Efficacia: per l'educatore salesiano "l'efficacia" rimanda alla condivisione, alla testimonianza. Una didattica inclusiva sfida gli insegnanti a sviluppare un vasto repertorio di strategie didattiche considerate *efficaci*, non solo per allievi con bisogni speciali, ma per tutti. Ciò significa che ogni insegnante può adattare un proprio stile di comunicazione conoscendo e poi utilizzando, monitorando e valutando, in modo da aiutare gli studenti a divenire più autonomi e consapevoli. L'educatore salesiano non ha alcuna fretta; rispetta il ritmo e la maturazione dei giovani; semina e attende. Le strategie metacognitive, cooperative, il rafforzamento delle competenze sociali ed emotive, nonché la creazione di un positivo clima di classe, sono essenziali ad una didattica di tipo inclusivo. L'apprendimento non è mai un processo solitario.

Relazioni ed emozioni: un insegnante inclusivo non può dimenticare la parte delle sue competenze relazionali ed emotive, la vicinanza emotiva e la capacità di dare *feedback* appropriati e positivi agli studenti. La presenza attiva dell'educatore, il suo "esserci" influisce profondamente, sul successo scolastico e sulla creazione di un buon clima di classe. Agli insegnanti è chiesto costantemente di esercitare capacità di tipo relazionale (con allievi, colleghi, famiglie, etc.) ed emotivo (attenzione alla propria sfera emotiva, a quella degli allievi, etc.). La qualità del clima della classe, fatta proprio di relazioni e vissuti emotivi, è determinante per la riuscita degli studenti, che imparano meglio quando si trovano in un ambiente emotivamente sicuro e prevedibile, che li motiva e li stimola verso obiettivi positivi ed inclusivi; pertanto è fondamentale per gli educatori creare un ambiente che si distingua per lo spirito di famiglia e il clima di allegria.

3.5 Il monte ore annuale

Il monte ore annuale obbligatorio delle lezioni, comprensivo della quota riservata alle Regioni e all'insegnamento della Religione cattolica, è di 990 ore. Il monte ore annuale obbligatorio per trasformare in competenze personali degli allievi i saperi disciplinari del processo formativo e gli obiettivi di apprendimento delle singole discipline è rappresentato nella seguente tabella. Le ore formative facoltative opzionali, sono presentate alle famiglie all'inizio delle attività didattiche.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
PTOF 2022 – 2025**

	Monte ore Settimanale	Annuale
Materie di insegnamento	Obbligatorio	
Italiano, Storia e Geografia	10	330
Matematica e Scienze	6	198
Inglese	3	99
Spagnolo	2	66
Tecnologia	2	66
Arte e Immagine	2	66
Musica	2	66
Scienze Motorie	2	66
Religione	1	33
Totale	30	990
Attività di semiconvitto	20 h x 32 sett.= 640	



3.6 La comunicazione scuola-famiglia

Richiede l'adozione di alcuni strumenti di particolare importanza per il percorso formativo di ogni alunno:

- Il “libretto scolastico personale” come mezzo ufficialmente riconosciuto di normale comunicazione tra la scuola e la famiglia, attraverso cinque sezioni: esito delle verifiche, corrispondenza scuola-famiglia, autorizzazione visita/viaggio d'istruzione, giustificazione assenza, richiesta di permesso d'entrata o d'uscita fuori orario;
- il “diario”, per le informazioni quotidiane relative ai compiti e alle lezioni assegnati;
- il ricevimento individuale dei genitori, secondo un orario settimanale di disponibilità fissato dai singoli docenti;
- gli incontri periodici collettivi, collegati con la consegna ai genitori delle valutazioni periodiche (infraquadrimestrali e quadrimestrali);
- gli incontri con lo psicologo per l'orientamento, la socializzazione o le difficoltà di apprendimento; la “scuola dei genitori” (incontri serali con esperti su problemi educativi) e le assemblee di classe previste periodicamente;
- le “lettere circolari” della direzione/presidenza.

3.7 La valutazione degli alunni

3.7.1. La valutazione: elementi generali

La valutazione, ai sensi del D.L. 62/2017, ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione. Ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi. Documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curriculum. È effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa. Ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare, anche in sede di elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa, iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni, al coinvolgimento attivo dei genitori, in coerenza con quanto previsto dal regolamento di istituto, dal Patto educativo di corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio. L'Istituzione Scolastica certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni didattiche, in quanto permette di seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi e ai fini da raggiungere: il **sapere**, il **saper fare** e il **saper essere**.

Il sapere riguarda l'acquisizione dei contenuti disciplinari, il saper fare la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti e il saper essere la capacità di tradurre conoscenze e abilità in comportamenti razionali e competenze.

Il processo di valutazione consta di tre momenti:

- la **valutazione diagnostica o iniziale** che serve a individuare il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei prerequisiti;
- la **valutazione formativa o in itinere** che è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e

continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di recupero e rinforzo;

- la valutazione sommativa o finale che si effettua alla fine del quadrimestre, a fine anno, al termine dell'intervento formativo, serve per accertare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi, ed esprimere un giudizio sul livello di maturazione dell'alunno, tenendo conto sia delle condizioni di partenza sia dei traguardi attesi.

La valutazione scolastica si attua sistematicamente durante l'anno scolastico attraverso prove di verifica variamente strutturate a metà e alla fine dei quadrimestri con gli scrutini. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti, ivi compresa la valutazione dell'Esame di Stato, è espressa in decimi. L'Istituzione Scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione.

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe. La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti. La certificazione delle competenze nel primo ciclo è rilasciata al termine del primo ciclo di istruzione.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento è coerente ed in linea con l'attuale normativa vigente.

L'informazione circa il processo di apprendimento e gli esiti della valutazione sono comunicati alle famiglie tramite la "Scheda di Valutazione" inviata periodicamente ai genitori. Durante il corso dell'anno scolastico, i colloqui in orario antimeridiano e, se necessario, le comunicazioni tramite lettera/mail o diario, costituiscono uno strumento ulteriore di informazione per le famiglie sull'andamento scolastico dei propri figli. In sede di colloquio sono rese eventuali comunicazioni

aggiuntive (vedi l'allegata nota informativa per la famiglia) per le famiglie degli alunni ammessi alla classe successiva con alcune carenze e che, pertanto, dovranno esercitarsi durante il periodo estivo. L'auspicato recupero sarà verificato all'inizio dell'anno scolastico successivo.

3.7.2. La valutazione finale

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe. Il Collegio dei Docenti delibera le deroghe al suddetto limite, di seguito riportate, purché la frequenza fornisca al Consiglio di Classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione. Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il Consiglio di Classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera, conseguentemente, la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

3.7.3. Deroghe per ammissione alla classe successiva

Deroghe previste per casi eccezionali, certi e documentati

1. gravi motivi di salute adeguatamente documentati
2. terapie e/o cure programmate

3.7.4. Ammissione o non ammissione alla classe successiva

L'ammissione o non ammissione alla classe successiva viene deliberata in sede collegiale da tutti gli insegnanti contitolari. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. Nella deliberazione il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751.

Il Collegio (vedi allegati al presente documento) approva e delibera:

- i descrittori di valutazione disciplinare
- i descrittori del processo e del livello globale di apprendimento
- i descrittori di valutazione del comportamento degli studenti
- nota informativa per la famiglia

3.7.5. Criteri di valutazione e livelli di giudizio

La valutazione è l'osservazione sistematica del processo di apprendimento e di crescita dell'allievo, dei suoi progressi, delle sue eventuali difficoltà, dei suoi bisogni culturali, ma anche sociali e relazionali. Essa consiste nell'espressione di un giudizio mediante l'interpretazione dei dati raccolti e la loro comparazione con un criterio stabilito. La valutazione degli alunni, operata dai docenti-educatori della nostra scuola secondaria di primo grado, è dunque globale in quanto investe i diversi aspetti della personalità dell'alunno, e fa riferimento agli obiettivi specifici di apprendimento delle singole discipline.

Il Consiglio di classe fonda i suoi criteri di valutazione su:

- il progresso documentato rispetto alla situazione didattico-educativa di partenza;
- l'impegno dimostrato nel percorso formativo e nel curriculum di studi;

- eventuali considerazioni riguardanti problemi di famiglia e/o di salute.

I docenti pongono, dunque, dei traguardi (cfr. 3.2 “Il profilo formativo”) e valutano la risposta dell'alunno a tali traguardi in termini di acquisizione e gestione propria dei contenuti. In base alla risposta (qualitativa e quantitativa) dell'alunno, la valutazione terrà conto delle seguenti **linee guida generali** graduate in decimi:

DESCRITTORI DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE

DESCRITTORI	VOTO
L'alunno possiede conoscenze complete. Abilità sicure, corrette ed autonome, di comprendere, applicare, eseguire, formalizzare, giustificare e motivare concetti, di trovare procedimenti e strategie originali in situazioni complesse e nuove di apprendimento. Il metodo di studio è preciso e organico.	10
L'alunno possiede ampie conoscenze e ha acquisito competenze complete. Abilità consolidate di comprendere, applicare, eseguire, formalizzare, giustificare e motivare concetti, procedimenti e strategie in situazioni diverse e nuove di apprendimento. Il metodo di studio è sistematico.	9
L'alunno possiede conoscenze esaurienti in relazione alle proprie capacità, dimostra impegno e attenzione costanti. Abilità abbastanza consolidate di comprendere, applicare, eseguire, formalizzare, giustificare e motivare concetti, procedimenti e strategie in situazioni anche nuove di apprendimento. Il metodo di studio è efficace.	8

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'alunno possiede conoscenze e competenze soddisfacenti, evidenziando potenzialità di miglioramento. Abilità complessivamente acquisite di comprendere, applicare, eseguire, formalizzare, giustificare e motivare concetti, procedimenti e strategie in situazioni note o simili di apprendimento. Il metodo di studio è adeguato.	7
L'alunno possiede conoscenze, ma mostra impegno non sempre continuo. Il metodo di studio non è ancora del tutto autonomo. Abilità complessivamente, ma non stabilmente acquisite, di comprendere, applicare, eseguire e giustificare concetti e procedimenti in situazioni semplici e simili di apprendimento.	6
L'alunno possiede conoscenze modeste e non raggiunge ancora gli obiettivi prefissati. Abilità parzialmente acquisite di comprendere, eseguire, formalizzare, giustificare concetti e procedimenti in situazioni semplici, simili e guidate di apprendimento. Il metodo di studio è inadeguato.	5
L'alunno presenta carenze di base nelle conoscenze e nelle competenze. Il metodo di studio è ancora disordinato e non autonomo.	4

DESCRITTORI DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DEGLI APPRENDIMENTI

Elaborata in base ai seguenti descrittori:

- Comportamento
- Frequenza
- Socializzazione
- Impegno e partecipazione

e) Metodo di studio

DESCRITTORI	GIUDIZIO GLOBALE
COMPORTAMENTO	L'alunno ha un comportamento... a) Corretto e responsabile b) Corretto c) Vivace ma responsabile d) Eccessivamente vivace e) Poco responsabile
FREQUENZA	Frequenta in modo... a) Costante b) Regolare c) Con qualche irregolarità d) Ino modo poco assiduo e) Discontinuo f) Molto discontinuo
SOCIALIZZAZIONE	a) È integrato positivamente b) Ha qualche difficoltà di integrazione c) Ha difficoltà d'integrazione e collabora solo se stimolato d) Ha notevoli difficoltà d'integrazione e collabora solo se guidato
IMPEGNO E PARTECIPAZIONE	Manifesta/è.... a) Impegno continuo e partecipazione attiva b) Impegno adeguato e partecipazione con interesse c) Impegno saltuario e partecipazione solo se sollecitato d) Scarsamente impegnato anche se sollecitato

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

METODO DI STUDIO	Il metodo di studio risulta... a) Riflessivo e critico b) Riflessivo c) Poco organico d) Disorganico
GRADO DI APPRENDIMENTO	Il grado di apprendimento raggiunto è... a) Eccellente b) Ottimo c) Più che buono d) Buono e) Discreto f) Sufficiente g) Parziale h) Lacunoso

DESCRITTORI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI

Elaborata in base ai seguenti descrittori:

come previsto dalla normativa vigente (D.M. 5/200,; L. 69 del 30/10/2008, DL 62/2017), nella valutazione del comportamento viene preso in esame tutto il periodo di permanenza dell'allievo nelle attività scolastiche: dentro e fuori l'aula, durante la ricreazione, nei servizi igienici, in palestra e negli spogliatoi, durante la mensa, durante le visite didattiche e i viaggi di istruzione, nelle competizioni sportive.

Inoltre nella valutazione il Consiglio di Classe tiene conto della maturazione e della crescita civile e culturale complessiva di ogni studente e il giudizio attribuito corrisponde al profilo in cui si riscontrano la maggior parte degli indicatori, che declinano nello specifico le competenze di cittadinanza (Rispetto delle regole e frequenza scolastica, Atteggiamento nei confronti delle

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

persone e delle strutture scolastiche, Rispetto degli impegni scolastici, Partecipazione, interesse, collaborazione nella vita scolastica).

DESCRITTORI	GIUDIZIO SINTETICO
– Pieno e consapevole rispetto del Regolamento di istituto – Frequenza assidua e regolare – Atteggiamento pienamente responsabile e corretto nei confronti di coetanei e adulti e dell'ambiente scolastico – Puntuale e serio adempimento dei doveri scolastici – Ruolo collaborativo, propositivo e costruttivo all'interno della classe	ECCELLENTE 10
– Pieno rispetto del Regolamento di istituto – Frequenza assidua – Atteggiamento responsabile e corretto nei confronti di coetanei e adulti e dell'ambiente scolastico – Serio adempimento dei doveri scolastici – Ruolo collaborativo e costruttivo all'interno della classe	OTTIMO 9
– Rispetto generalmente adeguato del Regolamento di istituto con lievi irregolarità (es. frequenti richiami verbali) – Frequenza solitamente assidua – Atteggiamento corretto nei confronti di coetanei, adulti e dell'ambiente scolastico con lievi mancanze – Adempimento complessivamente regolare dei doveri scolastici – Ruolo generalmente collaborativo all'interno della classe	BUONO 8

– Sostanziale rispetto del Regolamento di istituto con qualche irregolarità (es. ripetuti richiami verbali e qualche nota) – Frequenza discontinua – Atteggiamento generalmente corretto nei confronti di coetanei, adulti e dell'ambiente scolastico con qualche mancanza – Adempimento discontinuo dei doveri scolastici – Ruolo non sempre collaborativo all'interno della classe	DISCRETO 7
– Episodi di mancato rispetto del Regolamento di istituto con frequenti richiami verbali e scritti – Ricorrenti assenze, ritardi e uscite anticipate con giustificazioni non puntuali – Atteggiamento non sempre corretto nei confronti di coetanei e adulti e dell'ambiente scolastico – Discontinuo adempimento dei doveri scolastici e interesse selettivo nelle discipline	SUFFICIENTE 6
– Reiterati episodi di mancato rispetto del Regolamento di istituto che hanno dato luogo a sanzioni disciplinari – Ripetute assenze, uscite anticipate e ritardi non giustificati – Atteggiamento scorretto nei confronti di coetanei e adulti e irrispettoso verso l'ambiente scolastico – Disinteresse per le attività didattiche e mancato adempimento dei propri doveri scolastici – Ruolo negativo all'interno della classe con ripetuto disturbo delle attività	MEDIOCRE 5

– Gravi e/o reiterati episodi di mancato rispetto del Regolamento di istituto che hanno dato luogo a pesanti sanzioni disciplinari – Numerose assenze, uscite anticipate e ripetuti ritardi non giustificati – Atteggiamento irresponsabile e aggressivo nei confronti di coetanei e adulti e gravemente irrispettoso verso l'ambiente scolastico – Completo disinteresse per le attività didattiche e mancato adempimento dei propri doveri scolastici – Ruolo negativo all'interno della classe con incessante disturbo delle attività	INSUFFICIENTE 4
--	---



❖ 4. LA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

Il quadruplice indirizzo, **classico, scientifico, scienze umane ad indirizzo economico sociale (Les) ed economico** (Amministrazione, Finanza e Marketing) operante presso l'Istituto Salesiano Don Bosco - Villa Ranchibile a decorrere dall'anno scolastico 1988/89, intende rispondere ad una articolata esigenza culturale e formativa, che

- ❑ porti a piena maturazione le capacità interpretative nell'ambito logico-espressivo-letterario e la comprensione del significato storico ed attuale del mondo classico, al fine di formare la capacità di pensiero e di riflessione (*liceo classico*);
- ❑ sviluppi la capacità di logica, l'approccio al *problem-solving* e la comprensione oggettiva e l'interpretazione scientifica dei fenomeni della natura, attraverso la comprensione e la creazione di adeguati modelli matematici con un approccio ed in laboratorio e domini le più aggiornate acquisizioni dello sviluppo tecnologico e coniughi l'osservazione scientifica con lo studio del pensiero filosofico e dell'espressione artistica e letteraria (*liceo scientifico*);
- ❑ permette al ragazzo, in un sistema globalizzato e flessibile ai mutamenti, di comprendere la realtà che lo circonda e le sue dinamiche relazionali attraverso una formazione umanistica e sociologica; di acquisire competenze avanzate in tre lingue straniere (inglese, spagnolo ed arabo) che gli consente di muoversi liberamente in un contesto internazionale e di formarlo come professionista del domani nel campo giuridico ed economico, attraverso l'acquisizione di un linguaggio tecnico afferente al diritto, all'economia politica e all'economia aziendale (*LES*);
- ❑ consente di formare giovani capaci di rispondere alla domanda di specializzazione espressa dal tessuto produttivo contribuendo così al successo del *Made in Italy* attraverso lo sviluppo di una solida base culturale che nasce dall'approfondimento dei vari linguaggi (linguistici, matematici, logici, informatici) e soprattutto dall'analisi dei macrofenomeni economici

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

nazionali ed internazionali, dallo studio della normativa fiscale e civilistica, al fine di consentire l'immediata spendibilità del diploma oppure la prosecuzione degli studi universitari.

Il titolo di studio finale, che si consegue al termine del quinquennio, è il Diploma di superamento dell'Esame di Stato conclusivo del corso relativo (classico, scientifico, economico), come da normativa vigente per i corrispondenti corsi statali.

I tre indirizzi intendono offrire allo studente una formazione differenziata pur nell'unitarietà della proposta educativa salesiana.

4.1. Struttura del Quinquennio

Il corso di studi si articola in due bienni e in un quinto anno. Il ciclo si conclude con un Esame di Stato, superato il quale si ottiene un diploma che consente l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria.

L'obbligo scolastico si conclude con il completamento del primo biennio, al termine del quale viene rilasciata la certificazione delle competenze. Esse, in conformità con il D.M. del 22/08/2007 n. 139 e del D.M. del 27/01/2010 n.9, descrivono l'acquisizione dei saperi relativi ai quattro assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale), con riferimento alle otto competenze chiave di cittadinanza raccomandate dal Parlamento europeo:

- Imparare ad imparare: organizzazione di un autonomo apprendimento;
- Progettare: elaborazione e realizzazione di progetti riguardanti le proprie attività, in rapporto alle conoscenze pregresse, agli obiettivi, a possibilità e vincoli;
- Comunicare: comprensione di messaggi di genere diverso e utilizzo dei vari codici linguistici in contesti diversi;
- Collaborare e partecipare: interazione in gruppo con la comprensione dei diversi punti di vista, nel rispetto dei diritti fondamentali;
- Agire in modo autonomo e responsabile: partecipazione attiva e consapevole alla vita sociale della comunità;

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

- Risolvere problemi: affrontare le diverse situazioni, con l'ausilio delle conoscenze delle varie discipline, applicando leggi, principi e modelli di spiegazione, in relazione ad ipotesi;
- Individuare collegamenti e relazioni: sviluppo delle relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi;
- Acquisire ed interpretare l'informazione: valutazione critica dell'attendibilità di una informazione, anche in relazione alla distinzione tra fatti e opinioni.

Tali competenze sono certificate con riferimento ai macroindicatori e ai rispettivi livelli di valutazione contenuti nel modello di certificazione delle competenze secondo il quadro di seguito riportato.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

COMPETENZE CHIAVE UE RELATIVE ALL'ISTRUZIONE INIZIALE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE	COMPETENZE ITALIANE RELATIVE ALL'OBLIGO DI ISTRUZIONE	
	Competenze chiave di cittadinanza	Assi culturali
1. comunicazione nella madrelingua 2. comunicazione nelle lingue straniere 3. competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia 4. competenza digitale 5. imparare a imparare 6. competenze sociali e civiche 7. spirito di iniziativa e imprenditorialità 8. consapevolezza ed espressione culturale	1. imparare ad imparare 2. progettare 3. comunicare: - comprendere - rappresentare 4. collaborare e partecipare 5. agire in modo autonomo e responsabile 6. risolvere problemi 7. individuare collegamenti e relazioni 8. acquisire ed interpretare l'informazione	1. linguaggi 2. matematico 3. scientifico-tecnologico 4. storico-sociale 5. socio-economico

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

	Competenze chiave di cittadinanza	ASSE DEI LINGUAGGI	ASSE MATEMATICO	ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	ASSE STORICO-SOCIALE
Costruzione del sé	<i>Imparare ad imparare</i>	Individuare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti. Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.	Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi. Padroneggiare i modelli matematici di pensiero (dialettico e algoritmico) nei vari contesti.	Osservare e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.	Scegliere le strategie di studio più adeguate al lavoro dato, riconoscere le strategie più adeguate per mettere in relazione i concetti e operare dei confronti. Scegliere ed utilizzare vari tipi di fonti di informazione. Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.
Progettare	<i>Progettare</i>	Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi ed operativi.	Progettare e costruire modelli che descrivono fenomeni reali.	Studiare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.	Pianificare un percorso di ricerca multidisciplinare. Individuare le fonti. Rappresentare nelle dimensioni del tempo e dello spazio eventi storico-sociali.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

	Competenze chiave di cittadinanza	ASSE DEI LINGUAGGI	ASSE MATEMATICO	ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	ASSE STORICO-SOCIALE
Relazione con gli altri	<i>Comunicare</i>	Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti. Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi. Utilizzare e produrre messaggi multimediali.	Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.	Descrivere fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale.	Esporre i risultati di un percorso di ricerca. Esporre i risultati di un percorso di ricerca secondo le modalità comunicative più adeguate. Rappresentare la relazione di un lavoro di approfondimento su un argomento assegnato. Contestualizzare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla costituzione a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

	Competenze chiave di cittadinanza	ASSE DEI LINGUAGGI	ASSE MATEMATICO	ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	ASSE STORICO-SOCIALE
	<i>Collaborare e partecipare</i>	Organizzare in piccolo gruppo la presentazione di una ricerca o di un testo. Organizzare a gruppi proposte migliorative rispetto al clima di classe	Organizzare in piccolo gruppo la presentazione di una ricerca o di un testo. Organizzare a gruppi proposte migliorative rispetto al clima di classe	Organizzare in piccolo gruppo la presentazione di una ricerca o di un testo. Organizzare a gruppi proposte migliorative rispetto al clima di classe	Organizzare in piccolo gruppo la presentazione di una ricerca o di un testo. Organizzare a gruppi proposte migliorative rispetto al clima di classe.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

	Competenze chiave di cittadinanza	ASSE DEI LINGUAGGI	ASSE MATEMATICO	ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	ASSE STORICO-SOCIALE
	<i>Agire in modo autonomo e responsabile</i>	Portare a termine, nel gruppo classe, un percorso assegnato con una precisa distribuzione di compiti (di coordinazione e di ricerca di materiale per la realizzazione di un progetto). Utilizzare un linguaggio appropriato e corretto nel contesto relazionale specifico.	Portare a termine, nel gruppo classe, un percorso assegnato con una precisa distribuzione di compiti (di coordinazione e di ricerca di materiale per la realizzazione di un progetto).	Portare a termine, nel gruppo classe, un percorso assegnato con una precisa distribuzione di compiti (di coordinazione e di ricerca di materiale per la realizzazione di un progetto).	Portare a termine, nel gruppo classe, un percorso assegnato con una precisa distribuzione di compiti (di coordinazione e di ricerca di materiale per la realizzazione di un progetto).

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

	Competenze chiave di cittadinanza	ASSE DEI LINGUAGGI	ASSE MATEMATICO	ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	ASSE STORICO-SOCIALE
Rapporto con la realtà naturale e sociale	<i>Risolvere e problemi</i>	Utilizzare messaggi adeguati alle varie situazioni problematiche.	Individuare strategie appropriate per la soluzione di problemi. Confrontare ed analizzare problemi algebrici e geometrici, individuando invarianti e relazioni.	Essere consapevoli delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.	Trovare la dimensione problematica all'interno di un contesto e ipotizzare possibili soluzioni.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

	Competenze chiave di cittadinanza	ASSE DEI LINGUAGGI	ASSE MATEMATICO	ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	ASSE STORICO-SOCIALE
	<i>Individuare collegamenti e relazioni</i>	Analizzare situazioni e riconoscere relazioni fra i testi di vario tipo per stabilire dei confronti.	Analizzare situazioni e riconoscere relazioni fra i dati di vario tipo per stabilire dei confronti. Descrivere fenomeni della realtà utilizzando modelli algebrici e geometrici e individuare le diverse variabili in azione.	Analizzare situazioni e riconoscere relazioni fra i diversi fenomeni stabilire dei confronti. All'interno dell'analisi del rapporto uomo-ambiente naturale individuare relazioni di tempo, di spazio, di causa-effetto, di gerarchia, di categoria, di interazioni. Leggere e interpretare fenomeni della realtà individuando le diverse variabili in azione.	Analizzare situazioni e riconoscere relazioni fra i fatti per stabilire dei confronti. All'interno dell'analisi del rapporto uomo-ambiente individuare relazioni di tempo, di spazio, di causa-effetto, di gerarchia, di categoria, di interazioni. Individuare le funzioni di istruzioni e di teorie in rapporto all'agire sociale. Leggere e interpretare fenomeni storici, giuridici, economici e sociali individuando le diverse variabili in azione.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

	Competenze chiave di cittadinanza	ASSE DEI LINGUAGGI	ASSE MATEMATICO	ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	ASSE STORICO-SOCIALE
Relazione con il Trascendente	<i>Attuazione dei principi o evangelici: "Fare agli altri ciò che si vorrebbe fatto a se stessi"</i>	Condivisione di testi che evidenzino il carattere antropologico del cristianesimo.	Studio delle relazioni logico-matematiche come espressione dell'ordine del Creato.	Valorizzare l'importanza delle scoperte scientifiche e delle innovazioni tecnologiche a servizio dell'uomo e mai come fine.	Cogliere l'apporto dei valori cristiani a sostegno delle moderne società.

In conformità al D.L. del 07/09/2007 n.147, a partire dall'a.s. 2010/11 vengono somministrate agli alunni delle classi seconde prove di verifica sugli apprendimenti a carattere nazionale a cura dell'INVALSI.



4.2. La specificità degli indirizzi

4.2.1. Il Liceo Classico

L'indirizzo classico è un'opportunità, un'esperienza che cambia, migliora e soprattutto forma. Il Liceo Classico è un percorso di studi a base umanistico - letteraria, in grado di stimolare un adolescente a conoscere il valore di ogni materia, per capire le proprie inclinazioni e coltivarle. *Prepara alle professioni del futuro* (Umberto Eco), *insegna a ragionare e a resistere* (Luciano Canfora), *propone veri problemi da risolvere e non semplici esercizi da eseguire* (Dario Antiseri).

Nell'ambito del carisma salesiano la scuola è stata, è e sempre sarà un luogo privilegiato non solo di cultura e di educazione, ma anche “di crescita integrale della persona, di avvio alla vita e alla professionalità come vocazione, come modalità di un proprio apporto qualificato alla società civile e alla Chiesa” (Progetto educativo nazionale SDB-FMA). Questo ricco patrimonio educativo e spirituale si interpreta e si trasmette più pienamente quando SDB e FMA riflettono e lavorano insieme, riuscendo a cogliere in modo più integrale i contenuti pedagogici della tradizione salesiana. È quanto siamo riusciti a sperimentare al Liceo Classico Don Bosco Ranchibile, dove da 4 anni due FMA si sono inserite nell'organico, in particolare al biennio, con gli insegnamenti di indirizzo (italiano, latino, greco) e l'introduzione dell'insegnamento di *Teoria e tecnica della comunicazione*, che ha qualificato e caratterizzato ulteriormente gli studi classici, tra antico e moderno.

Nell'ambito di questo settore abbiamo già collaborato proficuamente con l'ordine regionale dei giornalisti, con cui si sono condivisi i PCTO. In particolare con la testata giornalistica *Sud-press*

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

abbiamo stipulato una convenzione in cui i ragazzi hanno l'opportunità di conseguire la qualifica di giornalista pubblicista e di conseguenza l'iscrizione all'albo dei suddetti. Ciò ha aperto ulteriormente l'indirizzo classico ad intrecciare reti sul territorio, in particolare l'occasione di un PON ha avviato la collaborazione con l'agenzia *Atom.inc*, servizio di produzione cinematografica, pubblicitaria e musicale. La percezione diffusa è che i ragazzi vengano volentieri a scuola e sono sereni.



4.2.2. Il Liceo Scientifico

Il Liceo scientifico propone il legame fecondo fra scienza e tradizione umanistica del sapere. In esso metodo e procedura scientifica, pur con diversi approcci metodologici, di elaborazione teorica e linguistica, vengono assunti in sostanziale continuità con la funzione mediatrice svolta dalla lingua nella descrizione del reale.

Il percorso formativo, sempre incentrato sulla persona, fa emergere il valore, il metodo, i processi costruttivi di concetti e categorie scientifiche e si conclude con un approccio comparato e convergente delle discipline nella pratica interdisciplinare quale si realizza nei processi cognitivi.

Nel Liceo scientifico la matematica e le scienze sperimentali assumono un ruolo fondante sul piano culturale ed educativo per la funzione mediatrice e decisiva che tali discipline e i loro linguaggi svolgono nella interazione conoscitiva col mondo reale. In tale contesto la matematica con i suoi linguaggi e i suoi modelli da un lato e le scienze sperimentali con il loro metodo di osservazione, di analisi, di spiegazione e con i loro linguaggi dall'altro rappresentano strumenti di alto valore formativo.

Il curriculum del Liceo Scientifico arricchisce lo studio dell'Informatica con il Laboratorio di Robotica Educativa, lo studio delle Scienze naturali e della Fisica con il Laboratorio che dispone di strumenti analogici e digitali di ultima generazione, e lo studio dello Spagnolo come seconda lingua straniera.

Una particolare attenzione è rivolta allo studio dell'Informatica creando un percorso formativo che inizia al biennio con la logica e il laboratorio di robotica educativa, continua al triennio con la programmazione in C e la programmazione di schede Arduino e al quinto anno con la creazione di pagine Web in HTML e JavaScript. Gli studenti avranno la possibilità di cimentarsi nell'ambito della Robotica Educativa, attraverso l'uso di robot studiati e progettati in modo efficace e creativo. Si tratta di kit per uso ludico e didattico, adatti per costruire robot mobili e snodabili, dotati di un elemento intelligente programmabile, su cui montare sensori e motori, che si possono assemblare in molteplici configurazioni e costruire robot diversi per forma e funzioni. Lo scopo è quello di introdurre gli studenti nel settore della costruzione e programmazione di piccoli robot, utilizzabili anche per scopi di servizio oltre che per competizioni sportive e ludiche. Nel Triennio gli studenti sperimentano l'uso di schede programmabili Arduino con relativi sensori, attuatori e componenti elettronici, per la

progettazione di applicazioni legate alla robotica ed alla domotica ed infine si approccia la programmazione del Robot Umanoide NAO6, estremamente realistico e naturale nei movimenti, in grado di riconoscere persone e oggetti, ascoltare e parlare, dotato di intelligenza artificiale rappresenta uno strumento di studio, di supporto alla didattica ed all'esperienza di crescita in aula.

A sua volta l'area delle discipline umanistiche ha lo scopo di assicurare l'acquisizione di basi e di strumenti essenziali per raggiungere una visione complessiva delle realtà storiche e delle espressioni culturali delle società umane. In particolare collegamento con la conoscenza delle tradizioni di pensiero è l'insegnamento del latino, necessario non solo per l'approfondimento della prospettiva storica della cultura, ma anche per la padronanza del linguaggio intellettuale che ha fondato lo stesso sapere scientifico.

Pertanto l'insegnamento di tutte le discipline previste nel programma risulta finalizzato alla acquisizione degli aspetti più squisitamente culturali del «sapere». La preparazione conseguita in questo liceo si caratterizza per il ruolo fondante che in essa assumono le discipline scientifiche con l'integrazione del sapere umanistico.

Il grado di preparazione che questo liceo dà, corrisponde in maniera significativa ad esigenze sia del sentire comune, in primo luogo dei giovani, sia della ricerca, coerentemente con l'intero progetto educativo della nuova scuola secondaria superiore. Per tali motivi, mentre non esclude la possibilità di accedere, direttamente o attraverso corsi di specializzazione post-secondaria, all'attività produttiva, questo liceo è più direttamente finalizzato al proseguimento degli studi in ambito universitario.

4.2.3. Il Liceo delle Scienze Umane ad indirizzo Economico Sociale

Les (Liceo Economico Sociale) indica una realtà recente e nuova della scuola Superiore di secondo grado pensata in forma specifica e particolare presso l'Istituto Salesiano Don Bosco Ranchibile di Palermo. Nato quattro anni fa, è stato fortemente voluto, seguito e potenziato dal

direttore dell'Istituto Don Bosco, Don Domenico Saraniti e dal Preside Nicola Filippone, che sin da subito, hanno investito e scommesso su questo indirizzo perché in esso hanno visto chiaramente e in modo lungimirante, l'occasione per un percorso di studi moderno e dinamico, tale da fornire agli studenti strumenti specifici utili per una lettura consapevole della contemporaneità e per l'interazione con essa. Pur richiedendo, infatti, un impegno di studio serio, necessariamente disciplinato e metodico per riuscire con soddisfazione nelle diverse discipline, il Les propone un curriculum di studi tale da ampliare competenze e capacità degli studenti in una relazione dialettica e dinamica con le diverse istanze del mondo contemporaneo. Il Liceo Economico Sociale fornisce strutture di cultura giuridica-economica, mostrando attraverso didattica ed esperienze pratiche un rapporto diretto tra gli argomenti studiati e la realtà. Ancora gli studenti sono accompagnati verso una lettura globale e integrale della società, vengono spinti ad acquisire competenze trasversali di problem solving, visione d'insieme, discernimento, capacità di interazione attraverso lo studio della psicologia, sociologia, antropologia e della filosofia. Necessario e presente anche il confronto con le materie scientifiche. Filo conduttore che sottende a tutto il percorso, infine, lo studio delle lingue. Il Les attenziona le lingue in modo particolare, vedendo in esse, non solo un possibile fine, ma soprattutto il mezzo indispensabile e imprescindibile richiesto in un mondo globale, per garantire agli allievi una cittadinanza culturale internazionale. Per infondere loro la consapevolezza che i prossimi studi superiori, universitari e ed il mondo del lavoro in genere, potrà ospitarli ovunque e che, attraverso un buon uso delle lingue straniere, loro potranno amplificare con facilità il campo di ricerca e applicazione dei loro desideri e dei loro talenti. Il Les è un Liceo trilingue: inglese, spagnolo e arabo. Gli studenti sono seguiti con massima cura nello studio di queste e accompagnati verso il conseguimento di importanti certificazioni. Un lavoro particolarmente complesso viene fatto per la lingua araba, gli allievi partono dalle basi della lingua e in breve tempo sono messi in condizione di parlare e interagire. Per questo motivo sono coinvolti anche in momenti di studio intensivo estivo "Summer School" dove per un mese si confrontano con la lingua araba ogni giorno per 5 ore settimanali circa e, nel percorso pomeridiano delle certificazioni, a partire dal terzo anno, vengono divisi in coppie per confrontarsi con un docente madrelingua e potenziare la conversazione. Questa suddivisione in piccolissimi gruppi, rara da trovarsi, è stata pensata proprio per garantire un percorso di massima qualità, estrema attenzione in un processo di apprendimento complesso che necessita una conciliazione rapida e tempestiva tra due variabili, spesso in contrasto fra loro: tempo e rapidità di apprendimento. Il Don Bosco Ranchibile è ente certificatore per la lingua araba per la certificazione ITST, e sede preparatoria per esami ILÀ,

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

centro studi di Milano convenzionato con la Bocconi e per esami Bourghiba, ad oggi tra le migliori certificazioni proposte al livello internazionale. Molti dei nostri allievi hanno già superato in modo eccellente gli esami di livello.

Il Les offre alla didattica, inoltre, un'interazione elastica e flessibile fornendole respiri culturali frequenti con realtà altre e diverse dallo specifico contesto scolastico. In tutte le discipline vengono proposti momenti di confronto con importanti istituzioni universitarie, nazionali e internazionali, con aziende, professionisti del settore, approfondimenti guidati da esperti. Vengono privilegiate anche in questo caso le lingue e immersi i ragazzi in “contesti linguistici olistici”, nell'ottica del circondare attraverso l'immersione, lo studente nel mondo linguistico da apprendere. Così, per esempio, prima dell'emergenza COVID, sono stati favoriti momenti di gemellaggio con altri licei: per l'arabo con il Liceo Presidenziale di Cartagine, per lo spagnolo con i Licei salesiani di Siviglia e per l'inglese Licei della Florida e di Malta





4.3. Il piano orario**4.3.1. Piano orario del Liceo Classico:**

Primo Biennio		
Materie di insegnamento	Ore settimanali	
	I Anno	II Anno
Religione	1	1
Lingua italiana	4	4
Storia e geografia	3	3
Lingua straniera (Inglese)	3	3
II Lingua straniera (Spagnolo)	2	2
Matematica	3	3
Scienze naturali	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2
Teoria e tecnica della comunicazione	2	2
Latino	5	5
Greco	4	4
Ed. Civica	1	1

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Totale complessivo	32	32
---------------------------	-----------	-----------

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



Secondo Biennio		
Materie di insegnamento		
	III Anno	IV Anno
Religione	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4
Storia	3	3
Lingua e letteratura straniera (Inglese)	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2
Lingua e letteratura latina	4	4
Lingua e letteratura greca	3	3
Filosofia	3	3
Storia dell'arte	2	2
Matematica	2	2
Fisica	2	2
Chimica, biologia, astronomia	2	2

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Ed. Civica	1	1
Totale complessivo	32	32

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

V anno	
Materie di insegnamento	
	V Anno
Religione	1
Lingua e letteratura italiana	4
Storia	3
Lingua e letteratura straniera (Inglese)	3
Scienze motorie e sportive	2
Lingua e letteratura latina	4
Lingua e letteratura greca	3
Filosofia	3
Storia dell'arte	2
Matematica	3
Fisica	2
Chimica, biologia, astronomia	2
Ed. Civica	1
Totale complessivo	33

4.3.2. Piano orario del Liceo Scientifico:

Primo Biennio		
Materie di insegnamento	Ore settimanali	
	I Anno	II Anno
Religione	1	1
Lingua italiana	4	4
Storia e Geografia	3	3
Lingua straniera (Inglese)	3	3
Matematica	4	4
Informatica con laboratorio di robotica educativa	2	2
II Lingua straniera (Spagnolo)	2	2
Scienze naturali	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2
Lingua latina	3	3
Fisica	2	2
Disegno e storia dell'arte	2	2
Ed. Civica	1	1

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Totale complessivo	32	32
---------------------------	-----------	-----------



Secondo Biennio		
Materie di insegnamento		
	III Anno	IV Anno
Religione	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4
Storia	2	2
Lingua e cultura straniera (Inglese)	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2
Lingua e cultura latina	3	3
Filosofia	3	3
Matematica	4	4
Fisica	3	3
Informatica	2	2
Scienze naturali	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Ed. Civica	1	1
Totale complessivo	33	33

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

V anno	
Materie di insegnamento	
	V Anno
Religione	1
Lingua e letteratura italiana	4
Storia	2
Lingua e cultura straniera (Inglese)	3
Scienze motorie e sportive	2
Lingua e cultura latina	3
Filosofia	3
Matematica	4
Fisica	3
Informatica	2
Scienze naturali	3
Disegno e storia dell'arte	2
Ed. Civica	1
Totale complessivo	33

4.3.3. Piano orario del Liceo Economico Sociale

Primo Biennio		
Materie di insegnamento	Ore settimanali	
	I Anno	II Anno
Religione	1	1
Lingua italiana	4	4
Storia e geografia	3	3
Scienze umane	3	3
Diritto ed Economia politica	3	3
Economia aziendale	2	2
Lingua straniera (Inglese)	3	3
II Lingua straniera (Spagnolo)	3	3
III Lingua straniera (Arabo)	2	2
Matematica ed Informatica	3	3
Scienze naturali	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2
Totale	31	31



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Secondo Biennio		
Materie di insegnamento		
	III Anno	IV Anno
Religione	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4
Storia	2	2
Filosofia	2	2
Scienze umane	3	3
Diritto ed Economia politica	3	3
Economia aziendale	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2
Lingua e cultura straniera 1 (Inglese)	3	3
Lingua e cultura straniera 2 (Spagnolo)	3	3
Lingua e cultura straniera 3 (Arabo)	2	2
Matematica ed Informatica	3	3
Fisica	2	2
Storia dell'Arte	2	2

Totale complessivo	34	34
---------------------------	-----------	-----------

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Quinto Anno	
Materie di insegnamento	
Religione	1
Lingua e letteratura italiana	4
Storia	2
Filosofia	2
Scienze umane	3
Diritto ed Economia politica	3
Economia aziendale	2
Scienze motorie e sportive	2
Lingua e cultura straniera 1 (Inglese)	3
Lingua e cultura straniera 2 (Spagnolo)	3
Lingua e cultura straniera 3 (Arabo)	2
Matematica ed Informatica	3
Fisica	2
Storia dell'Arte	2
Totale complessivo	34

4.4 I criteri di valutazione

In base al profilo formativo sopra delineato, si adottano i criteri di valutazione indicati nella tabella seguente:

Livelli (e voto)	Descrittori del livello di apprendimento
9/10 = ottimo	Conoscenze approfondite, bagaglio culturale notevole, personale orientamento di studio. Capacità di collegamento, organizzazione, rielaborazione critica e autonoma nella formulazione di giudizi con argomentazioni coerenti espresse in modo brillante.
8 = buono	Buon livello culturale evidenziato. Linguaggio preciso e consapevolmente utilizzato. Capacità di orientamento e collegamento.
7 = discreto	Conoscenze ordinate e esposte con chiarezza. Uso generalmente corretto del linguaggio, sia del lessico sia della terminologia specifica.
6 = sufficiente	Preparazione aderente ai testi utilizzati, presenza di elementi ripetitivi e mnemonici d'apprendimento e nell'uso (semplice) delle conoscenze che restano però ordinate e sicure. Capacità di orientamento e collegamenti non sempre pienamente sviluppati, sporadica necessità di guida nello svolgimento del colloquio. Evidenza di imprecisioni espositive, ma anche capacità di autocorrezione.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

5= insufficiente	Preparazione superficiale in elementi conoscitivi importanti, permanenza di elementi di preparazione e di nuclei di conoscenza aventi qualche organicità e precisione analitica, ma che non risultano dominanti e caratterizzanti il quadro generale. Difficoltà, quindi, nello sviluppo dei collegamenti e degli approfondimenti. Linguaggio specifico ed espositivo non pienamente e correttamente utilizzato, senza precise capacità di autocorrezione.
4 = gravemente insufficiente	Preparazione frammentaria ed evidentemente lacunosa. Persa ogni possibilità di collegamenti e sintesi organica dei materiali, assenza di capacità di autonomo orientamento sulle tematiche proposte. Uso episodico dello specifico linguaggio. Resta comunque qualche elemento di positività, che riesce ad emergere unicamente per una azione di orientamento e supporto.
2/3 = impreparazione netta	Non si evidenziano elementi accertabili, per totale impreparazione o per dichiarata (dall'allievo) completa non conoscenza dei contenuti anche elementari e di base. Si procede comunque a più tentativi «tecnici» di accertamento, onde maturare la completa sicurezza di valutazione della condizione di completa impreparazione.
1 = rifiuto	Non si evidenziano elementi accertabili, per il rifiuto da parte dell'allievo di ogni preparazione, delle verifiche o della materia stessa.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
Conoscenze disciplinari: il *sapere*

GIUDIZI

LIVELLI

Non conosce o conosce pochissimo e/o in modo non corretto	Gravemente insufficiente (1-2-3)
Conosce in modo incerto e stentato	Insufficiente (4)
Conosce in modo parziale	Mediocre (5)
Conosce in modo generico	Sufficiente (6)
Conosce in modo preciso e corretto	Discreto (7)
Conosce ampiamente	Buono (8)
Conosce criticamente	Ottimo (9)
Contribuisce in modo personale	Eccellente (10)

Comunicazione: il *saper fare*

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
Comprensione: analisi, sintesi, capacità critica

Non sa operare analisi e sintesi né giudicare e scegliere	Gravemente insufficiente (1-2-3)
Non sa definire né collegare concetti e si orienta solo se guidato nell'elaborazione di giudizi e scelte	
Definisce parzialmente, non sempre collega con coerenza, i giudizi e le scelte non sono adeguatamente motivati	Insufficiente (4)
È capace di definire e collegare concetti, di esprimere giudizi e motivare scelte in modo generico	Mediocre (5)
È capace di definire e collegare concetti, di esprimere giudizi e motivare scelte in modo adeguato e coerente	Sufficiente (6)
Analizza in modo approfondito, opera sintesi significative ed elabora giudizi critici documentati	Discreto (7)
Conduce analisi e opera sintesi personali, elabora giudizi innovativi e opera scelte libere ed efficaci	Buono (8)
	Ottimo (9-10)

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Espressione: scritta, orale, multimediale, grafica

Il linguaggio non è corretto, non sa elaborare dati né mappe, ipertesti, prodotti grafici	Gravemente insufficiente (1-2-3)
Il linguaggio e l'elaborazione di dati, mappe, ipertesti, prodotti grafici sono parzialmente corretti	
Il linguaggio e l'elaborazione di dati, mappe, ipertesti, prodotti grafici sono corretti, ma non sempre appropriati	Insufficiente (4)
Il linguaggio e l'elaborazione di dati, mappe, ipertesti, prodotti grafici sono corretti e appropriati	Mediocre (5)
Il linguaggio e l'elaborazione di dati, mappe, ipertesti, prodotti grafici sono adeguati, precisi e chiari	Sufficiente (6)
Il linguaggio è organizzato, fluido e ricco; l'elaborazione di dati, mappe, ipertesti, prodotti grafici è efficace	Discreto (7)
Il linguaggio è elegante; l'elaborazione di dati, mappe, ipertesti, prodotti grafici è personale e creativa	Buono (8)
	Ottimo (9-10)

Comportamento: il *saper essere*

Per quanto attiene agli obiettivi di comportamento, fatto salvo quanto espresso nel paragrafo 3.6.2, la valutazione è espressa dal Consiglio di Classe nelle riunioni di scrutinio, sulla base dei criteri specificati nella griglia sottostante:

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
TABELLA RIEPILOGATIVA

Tipo di mancanza e relativo voto di condotta

FINALITÀ: *Educativa, tende al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino dei rapporti corretti*

DURATA: *Temporanee ed ispirate al salesiano ed educativo principio del recupero*

<u>Comportamento</u>	<u>Sanzione disciplinare</u>	<u>Organo competente</u>	<u>Voto di condotta</u>
Comportamento corretto, educato e responsabile. Partecipazione alle attività proposte.		Consiglio di Classe	10
Lieve inadempimento dei doveri scolastici, negligenza e ritardi saltuari.	Ammonizione verbale	Consiglio di Classe	9

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

• Inadempimento grave dei doveri scolastici, negligenza abituale e frequenti ritardi • Comportamento dello studente che turba il regolare andamento delle lezioni (es. uso improprio dell'iPad, uso non autorizzato del cellulare ed altro) • Frequenza saltuaria e assenze ingiustificate e/o all'insaputa dei genitori. • Volantinaggio non autorizzato • Scorretto uso delle strutture, dei sussidi didattici, delle attrezzature e degli strumenti. • Fumo in spazi e in momenti non autorizzati	• Ammonizione verbale e informazione alla Famiglia sul diario con firma per presa visione del familiare • Annotazione della mancanza nel registro • Consegna del dispositivo • Richiesta di accompagnamento da parte dei genitori. • Uno o più pomeriggi di attività socialmente utile /didattica, a scuola o in luogo da decidere • Pagamento danni, ripristino o pulizia degli oggetti.	Consiglio di Classe	8
---	--	----------------------------	----------

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

• Grave o reiterata infrazione disciplinare prevista dal Regolamento di Istituto e dello Statuto degli studenti e delle studentesse. • Fatti che turbino il regolare andamento delle attività didattiche ed extradidattiche.	• Annotazione della mancanza nel registro di classe e nel registro del professore • Sospensione fino a un massimo di 15 gg., convertibile in attività in favore della comunità scolastica e/o di volontariato in altri enti riconosciuti.	Consiglio di Classe Direzione	7
Grave condotta manchevole, gravi mancanze lesive dell'ambiente educativo, quali la bestemmia, il furto, espressioni ingiuriose, aggressioni verbali e non, la droga, lo scandalo, la violenza, l'introduzione di materiale pornografico, oltraggio alle istituzioni, atti di "bullismo", etc.	• Sospensione fino a un massimo di 15 gg., convertibile in attività in favore della comunità scolastica e/o di volontariato in altri enti riconosciuti. • Nei casi più gravi dimissioni e allontanamento definitivo dall'Istituto	Consiglio di Classe Direzione	6

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Commissione di reati e/o sussistenza del pericolo per l'incolumità delle persone, perseguibile d'ufficio o per il quale l'autorità giudiziaria abbia avviato procedimento penale	Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 gg. o esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione all'esame di Stato e/o all'anno scolastico successivo	Consiglio di Classe Direzione	5
--	---	----------------------------------	----------

Fermo restando quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, in sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dall'Istituto anche fuori della propria sede (stage, terza area, visite di istruzione, attività integrative, cineforum). A decorrere dall'anno scolastico 2008/2009, la valutazione del comportamento è espressa in decimi. La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, **se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo.**

4.5 Credito scolastico.

Si attribuisce il minimo della fascia agli alunni che abbiano conseguito una media di voti che presenti la prima cifra decimale compresa tra uno (1) e quattro (4), mentre il massimo della fascia agli alunni che abbiano conseguito una media di voti che presenti la prima cifra decimale maggiore o uguale a cinque (5). L'attribuzione del massimo sarà vincolata alle tre seguenti condizioni: minimo

nove (9) in condotta, non più di centoventi (120) ore di assenza e almeno la sufficienza in Religione. Nello scrutinio differito in caso di promozione a maggioranza si attribuirà ugualmente il minimo della fascia anche a prescindere dalla media dei voti. I crediti formativi daranno la possibilità di raggiungere il massimo della fascia di oscillazione relativa alla media dei voti. (Verbale N. 2 del Collegio Docenti del 15/09/2014)

4.6 Credito formativo

Ai sensi del D.M. n. 49/00 le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi, sono maturate al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport.

Il Collegio Docenti del 30/09/2014 ha deliberato che le attività culturali non devono essere inferiori a numero venti ore, che il volontariato deve comportare un impegno di almeno trenta ore, delibera altresì di riconoscere come credito formativo la partecipazione a corsi di lingua inglese per la certificazione Cambridge: PET, FIRST e IELTS o a corsi equivalenti di altre lingue straniere.

Per quanto concerne lo sport si conviene di accreditare la pratica di discipline a livello agonistico ed iniziative di solidarietà.

Il Collegio delibera anche di assegnare il credito formativo a quei ragazzi che si distinguono in esibizioni di indubbio spessore artistico e culturale quali concerti, mostre, tornei di scacchi, ecc.

La documentazione relativa all'esperienza che dà luogo ai crediti formativi deve comprendere in ogni caso una attestazione proveniente dagli enti, associazioni, istituzioni presso i quali il candidato ha realizzato l'esperienza e contenente una sintetica descrizione dell'esperienza stessa.

4.7 Didattica a distanza

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

La pandemia da covid 19 ha imposto il ricorso a forme alternative di comunicazione tra docenti e discenti e, in generale, tra scuola e famiglia. La disponibilità di un'efficiente tecnologia ha permesso l'impiego di strumenti digitali con i quali si sono svolte lezioni, riunioni e ricevimenti da remoto.





❖ 5. ATTIVITÀ FORMATIVE

L'Istituto Don Bosco Ranchibile accompagna l'attività didattica con un itinerario formativo allineato alla Spiritualità Giovanile Salesiana, grazie al quale gli alunni sono guidati in un cammino annuale e pluriennale di crescita e maturazione umana e cristiana.

A questo fine sono state predisposte tre equipe formative che si occupano rispettivamente della scuola secondaria di primo grado, del biennio e del triennio, composte da docenti (Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e laici) che in cooperazione e in comunione di intenti, strutturano e realizzano interventi e percorsi finalizzati alla crescita integrale dei ragazzi. Le equipe si incontrano settimanalmente con il direttore e il preside, vivendo un impegno di condivisione profonda, basato sull'ascolto reciproco e sulla testimonianza.

Attualizzando così il metodo educativo di Don Bosco, il Sistema Preventivo, che pone al centro della propria azione la cura del singolo ragazzo, la vicinanza, la presenza e l'accompagnamento formativo nelle diverse fasi del suo cammino di vita, si vuole promuovere la crescita degli alunni in tutte le dimensioni – culturale, espressiva, affettiva, sociale, fisico-corporea, spirituale e religiosa.

Si punta dunque a creare un ambiente educativo all'interno del quale possa realizzarsi una formazione globale, che guardi alle problematiche evolutive, caratteristiche della fase di vita che stanno vivendo, e alle dimensioni relazionale e spirituale. Gli studenti, accompagnati dagli insegnanti e da professionisti, all'interno del gruppo classe e/o di gruppi per età, hanno la

possibilità di confrontarsi e riflettere sulle questioni centrali che riguardano la loro vita e la loro fede.

5.1. Caratterizzanti

Le attività caratterizzanti e le scelte formative della Scuola sono:

- il *Buongiorno*, durante il quale viene offerto ai ragazzi un breve momento di preghiera, è anche un'occasione formativa e informativa che accompagna quotidianamente gli alunni nel corso della giornata;
- *Celebrazioni Eucaristiche* (8 dicembre, 31 gennaio, 24 maggio) precedute dalla possibilità di ricevere il *Sacramento della Riconciliazione* e da momenti di riflessioni preparatori.
- *Momento di approfondimento e riflessione* su alcune ricorrenze annuali quali la Giornata della Memoria o la Festa della donna.

Per il Biennio ed il Triennio:

- *Ritiri formativi- spirituali*: i ragazzi si incontrano per classe, in un luogo diverso dalla scuola, per vivere una mattinata di riflessione e confronto circa un tema scelto dall'equipe formativa, che viene trattato dal punto di vista psicologico e in relazione al messaggio evangelico. Previsto anche un momento di relax e gioco. L'attività risulta essere assai gradita e attesa dai ragazzi;
- *incontri con consulenti esterni*: momenti di approfondimento e confronto, svolti per gruppi (alunni del primo e del secondo anno), che prevedono la collaborazione di professionisti

esterni (psicologi, giornalisti, rappresentanti di associazioni e delle istituzioni) che, in linea con il tema formativo, approfondiscono questioni emerse durante gli incontri di classe.

- *Esperienze di volontariato e promozione sociale nel territorio:* con l'obiettivo di accrescere la sensibilità dei ragazzi rispetto alle questioni sociali e civiche e il loro spirito caritatevole, sono previste visite e attività in collaborazione con centri di volontariato e realtà attive nel territorio, che operano a favore della prevenzione del disagio, della lotta alla povertà e all'emarginazione, o che prestano assistenza ad ammalati e bisognosi.
- *Sportello di counseling:* è presente uno spazio di ascolto e supporto per i ragazzi che vivono situazioni di disagio e demotivazione. Lo sportello è gestito da una psicologa-docente dell'istituto, ed è di libero accesso.
- *Doposcuola:* dal lunedì al venerdì, nel pomeriggio, i ragazzi che necessitano di un sostegno nello studio hanno la possibilità di usufruire dell'accompagnamento didattico da parte di un'equipe specializzata. Essa è formata da giovani universitari, appartenenti ai progetti a bando nazionale, da professori, da volontari, ed è coordinata da educatori salesiani e laici. Gli studenti trovano così un luogo in cui ben presto avvertono il clima di famiglia tipicamente salesiano e che riconoscono come casa loro. Il lavoro quotidiano degli educatori è volto ad una crescita valoriale, umana, scolastica e spirituale del singolo ragazzo.
- *Corsi di Cresima:* i ragazzi che desiderano completare il percorso di formazione, approfondire la propria fede e ricevere il sacramento della confermazione cristiana hanno

la possibilità di seguire un *Corso di Cresima* di durata annuale che li accompagni in questo percorso di fede. Divisi secondo il criterio scolastico di “biennio” e “triennio” essi sono guidati da un docente formatore con un incontro a cadenza settimanale. Durante le lezioni i ragazzi apprendono l'essenza della vita di fede: l'incontro quotidiano con Cristo attraverso tutte le attività della loro giornata. In sinergia con questo principio, ampio spazio è concesso anche all'approfondimento propriamente dottrinale della fede cattolica, attraverso lo studio del *Catechismo*. In questo modo si attua il principio virtuoso e circolare già enunciato da S. Agostino: *credo ut intellegam, intellego ut credam*. Oltre a tali momenti di formazione, appuntamento di vitale importanza è la condivisione della celebrazione eucaristica domenicale. I ragazzi prendono parte attiva alla cura della liturgia, occupandosi dei canti, delle letture, della preghiera dei fedeli e dell'offertorio.

- i *Gruppi di formazione*: sono realizzati in collaborazione con l'Oratorio-Centro giovanile dell'Istituto, e coinvolgono ragazzi della scuola media, biennio e triennio. I percorsi mirano ad accompagnare i ragazzi durante l'esperienza della crescita umana e spirituale attraverso il dialogo con animatori/formatori e il confronto tra pari. Grazie all'esperienza del gruppo i ragazzi hanno la possibilità di instaurare relazioni sane e costruttive e, al contempo, di riflettere e sperimentarsi nella dimensione del volontariato e del servizio agli altri.

Tra la realtà della scuola e quella dell'oratorio esiste dunque un circolo virtuoso di arricchimento reciproco. All'interno dell'oratorio, luogo che incarna l'essenza del carisma salesiano, gli studenti, coinvolti tramite i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) e i gruppi di formazione a cui abbiamo fatto riferimento sopra, hanno la possibilità di dedicarsi agli altri attraverso l'animazione e l'accompagnamento dei più piccoli (all'interno di attività come il Grest e il doposcuola) e di sviluppare competenze relazionali e comunicative, grazie al lavoro e al confronto che si genera all'interno di tali gruppi.

Al contempo gli studenti costituiscono un'importante risorsa per l'oratorio che gode della presenza entusiasta e motivata di questi ragazzi, che vengono così formati alla pedagogia Salesiana.

5.2. Opzionali

I Consigli di Classe, i Dipartimenti disciplinari, il Collegio dei Docenti e il Consiglio d'Istituto, in relazione alla situazione degli studenti e alle possibilità dell'Istituto, possono affiancare all'attività didattica anche attività formative curricolari ed extra-curricolari di carattere culturale, quali:

- Progetti di Istruzione Domiciliare, per eventuali alunni affetti da patologie che non consentono una frequenza regolare, ma per i quali è previsto un accompagnamento specifico;
- Incontri di orientamento universitario;
- Gare interscolastiche;

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

- Olimpiadi di Matematica, Fisica, Informatica;
 - Stages, visite aziendali e tirocini presso aziende e/o Enti pubblici;
 - Stages di lingua inglese all'estero;
 - Viaggi d'istruzione e/o uscite didattiche;
 - Gemellaggi con scuole di altri Paesi (Cina, USA, Tunisia)
 - Attività curricolari per lo sviluppo delle lingue straniere;
 - ESOL Examinations Cambridge: certificazione internazionale, riconosciuta dal Ministero della Pubblica Istruzione e dal British Council (massima autorità in tema di certificazione per la lingua inglese), che attesta, tramite esame e diploma, la conoscenza scritta e orale della lingua inglese;
 - DELE Escolar: diploma internazionale che attesta le competenze scritte e orali della lingua spagnola, riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione italiano;
 - PLS (Progetto Lauree Scientifiche): collaborazione con le facoltà scientifiche dell'Università degli Studi di Palermo, con attività laboratoriali e seminariali svolte nei dipartimenti dell'Università e rivolte gli allievi del Triennio;
 - Adesione al Centrum Latinitatis Europae: associazione internazionale per la salvaguardia delle lingue classiche;
-
- Laboratorio di giornalismo: “*Osservatorioonline*” (con i giornali *Corriere della sera* e *La stampa*) e “*Repubblic@scuola*” (col giornale *La Repubblica*);
 - Coro polifonico, finalizzato all'animazione liturgica delle celebrazioni e alla realizzazione di spettacoli musicali;
 - Laboratorio di teatro classico volto alla messa in scena di uno spettacolo finale (con partecipazione a concorsi e a rassegne nazionali e internazionali) in collaborazione con l'INDA (Istituto Nazionale Dramma Antico, l'Ente che organizza gli spettacoli classici al Teatro greco di Siracusa);
 - Partecipazione al programma Erasmus, promosso dal **Programma d'azione comunitaria nel campo dell'apprendimento permanente, o Lifelong Learning Programme (LLP)**,

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

che ha come obiettivo quello di sviluppare la conoscenza e la comprensione della **diversità culturale** e **linguistica** europea e di aiutare i giovani ad acquisire le **competenze di base** necessarie per la vita e le **competenze necessarie** ai fini dello **sviluppo personale**, dell'**occupazione** e della **cittadinanza europea attiva**.

- Sportello Giovani: attività di counseling psicologico
- Giochi Studenteschi e varie attività sportive, agonistiche e non, in collaborazione con le PGS (Polisportive Giovanili Salesiane);
- Progetti e laboratori creativi di arte, musica, scrittura, lettura, cinema, teatro;
- “Certamen Salesianum” concorso di lingua latina;
- Sviluppo di eventuali progetti culturali;
- Giornate degli studenti;
- Collaborazione con Intercultura o con altre Associazioni internazionali di volontari finalizzate a formare i cittadini del mondo e a promuovere un futuro di pace e serenità fra i popoli attraverso scambi internazionali di studenti fra i 15 e i 18 anni.
- Ogni altro progetto culturale rivolto ad alunni di Scuole secondarie di I e/o di II grado che i vari Organi Collegiali interessati ritenessero stimolanti ai fini della crescita degli studenti.



6. PON

Il Programma Operativo Nazionale (PON) “Per la scuola 2014-20” è un programma plurifondo, finalizzato al miglioramento del servizio istruzione e ha una duplice finalità: da un lato seguire l'equità e la coesione, favorendo la riduzione dei diversi territoriali, il rafforzamento delle scuole contraddistinte da maggiori ritardi e il sostegno degli studenti caratterizzati da maggiori difficoltà, per garantire a tutti l'opportunità di accedere agli studi e assicurare a ciascuno la possibilità del successo formativo; dall'altro, promuovere le eccellenze sviluppando le potenzialità e valorizzando i meriti personali, indipendentemente dal contesto socio-economico di provenienza.

6.1 Riferimenti normativi:

Il Programma Operativo Nazionale “Per la scuola 2014-20” ha ricevuto formale approvazione da parte della Commissione Europea con Decisione C (2014) n. 9952 del 17/12/2014. Con Decisione C (2017) n. 8856 del 18/12/2017 la Commissione Europea ha approvato le modifiche al programma proposte dal MIUR.

Il bando pubblicato dal MIUR il 6/08/2019 prevede l'accesso ai fondi PON anche alle scuole paritarie.

❖ 7. L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

Vengono di seguito descritte le principali attività previste per le funzioni, i ruoli e gli organi collegiali dell'Istituto.

- 7.1. Direttore -
Ente
Gestore**
- È principio di unità e di interazione all'interno della comunità educativa:
- mantiene vivo lo spirito e lo stile educativo di Don Bosco tra i docenti, i genitori e gli studenti;
 - promuove l'accordo, la collaborazione e la corresponsabilità tra le varie componenti della comunità educativa;
 - è il garante del carisma del Fondatore nei riguardi della comunità ecclesiale e della società civile;
 - mantiene i rapporti con la Chiesa locale;
 - si mette in dialogo con il servizio di Pastorale giovanile della diocesi e l'Ufficio scuola per avere orientamenti e stimoli;
 - cura la formazione spirituale e salesiana dei docenti e dei genitori;
 - cura la realizzazione del profilo educativo dei giovani e la formazione permanente degli educatori;
 - è il responsabile dell'Opera e dei rapporti con i terzi;
 - nomina i coordinatori, i docenti e i formatori laici;
 - accetta e dimette gli alunni, in base ai criteri indicati nel Regolamento;
 - favorisce e si avvale della collaborazione del Preside per l'aspetto culturale e didattico e per i rapporti con la pubblica amministrazione, dell'economista per gli aspetti amministrativi e fiscali, dei Vicepresidi e dei Catechisti per l'aspetto relazionale con gli alunni e i genitori, per il tempo libero e per l'aspetto dell'educazione alla fede, del segretario della scuola per tutti gli adempimenti istituzionali;
 - istituisce e coordina il Consiglio della Comunità Educativa Pastorale (C.E.P.), in cui è rappresentato l'Istituto nella sua totalità (Scuola,

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Oratorio-Centro giovanile, Associazioni) e che ha composizione e ruoli specifici secondo le norme del CG 24 dei Salesiani.

**7.2. Preside -
Coordinator
e delle
attività
educative e
didattiche**

I compiti del Preside sono di animazione, organizzazione, partecipazione e di carattere amministrativo, e vengono adempiuti in sintonia di intenti e di collaborazione con il direttore, con l'economista e i coordinatori.

I compiti di *animazione* riguardano:

- la realizzazione di un ambiente educativo;
- la comunità scolastica in rapporto all'elaborazione, attuazione e verifica del progetto educativo;
- la promozione di una prassi partecipativa comunitaria all'interno della scuola;
- la capacità di una presenza attenta e propositiva nel sociale, volta a cogliere le tendenze, i problemi, le possibilità di sviluppo;
- la programmazione educativo-didattica collegiale, l'impegno professionale e l'aggiornamento dei docenti e non docenti.

I compiti di *organizzazione* comprendono le responsabilità e il coordinamento degli interventi nella scuola, cioè:

- la proposta di nomina dei coordinatori, dei docenti o dei formatori laici al Direttore;
- la predisposizione delle norme didattiche generali per l'armonioso sviluppo dei programmi e dei progetti;
- l'orientamento scolastico e professionale;
- la comunicazione tra scuola e famiglia.

I compiti di *partecipazione* comprendono:

- l'attenzione e il dialogo con la Chiesa locale perché scuola e comunità cristiana riscoprano e assumano senza riserve la dimensione educativa dell'esperienza cristiana;
- i rapporti esterni con il mondo della scuola, della cultura, del lavoro e dell'imprenditoria.

Compiti specifici di carattere *amministrativo* sono:

- vigilare sul lavoro dei docenti, sull'ufficio di segreteria e sull'intero andamento disciplinare;
- in accordo col Direttore organizzare la composizione delle classi e dei relativi Consigli.

- 7.3. Catechista (Coordinatore dell'educazione alla fede)**
- Il Catechista segue la dimensione dell'evangelizzazione e della catechesi.
- In particolare:
- organizza i momenti di preghiera, le celebrazioni, le giornate di ritiro e ha cura di favorire la partecipazione dei giovani ai sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia;
 - ha particolare attenzione ai giovani in difficoltà o non inseriti in un contesto parrocchiale, prendendosi a cuore la loro iniziazione sacramentale;
 - è attento a riflessioni, programmi e iniziative dell'Ispettorato salesiano e della Chiesa locale;
 - guida la pastorale vocazionale;
 - collabora con il preside in vista dell'attuazione del programma di insegnamento della religione;
 - anima e coordina l'avvio e la conduzione di gruppi formativi, sollecitando la collaborazione del personale salesiano ed esterno;
 - partecipa alle riunioni degli organismi della comunità educativa.

7.4. Vicepreside (Consigliere) Il Vicepreside collabora strettamente con il Preside e svolge compiti delegati.

In particolare può:

- curare l'organizzazione del calendario e dell'orario delle attività didattiche vigilando sull'esatta attuazione degli impegni stabiliti;
- giustificare le assenze degli allievi e vigilare su di esse, curando il collegamento con i genitori;
- contribuire a creare un ambiente favorevole all'ordinato svolgimento delle attività prevenendo i disordini e abituando gli studenti ad un responsabile autocontrollo disciplinare;
- favorire i colloqui tra genitori ed insegnanti;
- seguire l'animazione del tempo libero e delle attività complementari;
- essere presente negli organismi della comunità educativa.

7.5. Economo L'Economo cura, in collaborazione col Direttore e col suo Consiglio, gli aspetti amministrativi e fiscali della gestione dell'Istituto e dell'attività scolastica.

7.6. Segretario della scuola

Nell'esercizio della sua funzione mira alla crescita e realizzazione globale dei giovani, in collaborazione con il Preside, con i Vicepresidi e con i Catechisti. Il Segretario della scuola, in collaborazione con il Preside, cura gli adempimenti istituzionali della scuola. In Segreteria è possibile accedere agli atti della scuola ai sensi della L. 241/90. L'esame dei documenti amministrativi è gratuito, il rilascio di copia è subordinato al pagamento dei seguenti importi: costo di riproduzione euro 0,10 per ogni fotocopia formato A4, euro 0,20 per ogni fotocopia formato A3, euro 0,10 per ogni copia ricavata da memoria informatica.

7.7. Docenti

È compito dei docenti:

- prendersi a cuore le varie dimensioni del progetto educativo di istituto;
- approfondire la propria formazione di fede, in modo che il loro servizio professionale diventi testimonianza cristiana;
- impegnarsi a conoscere adeguatamente e ad assimilare il sistema preventivo di don Bosco;
- partecipare attivamente ai diversi momenti della programmazione;
- curare con responsabilità l'attuazione delle decisioni prese;
- verificare l'efficacia del lavoro svolto;
- curare il proprio aggiornamento educativo-didattico;
- curare i rapporti con i genitori degli alunni delle rispettive classi;
- partecipare ai lavori delle Commissioni di esame di cui siano stati nominati componenti.

- 7.8. Personale** Il personale A.T.A. svolge incarichi nei servizi amministrativi, tecnici ed ausiliari dell'istituzione scolastica.
- Amministrativo Tecnico ed Ausiliario** All'interno dell'ambiente salesiano assume una funzione educativa attraverso la propria testimonianza di vita, collaborando all'attuazione del sistema preventivo di don Bosco.

7.9. Consiglio di Istituto

Il Consiglio di Istituto esplica funzioni di stimolo e di verifica nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'educazione.

Esso ha una composizione mirata sulla comunità educativa e comprende, secondo titolarità di partecipazione distinte e complementari, il Direttore, il Preside, il Vicario della casa, l'Economo, i Vicepresidi e i Catechisti della Secondaria di I grado, del Biennio e del Triennio, il Segretario della scuola, 4 Rappresentanti dei docenti (1 in rappresentanza della Secondaria di I grado e 3 del Quinquennio sperimentale, uno per indirizzo), 4 Rappresentanti dei genitori (1 in rappresentanza della Secondaria di I grado e 3 del Quinquennio), 4 Rappresentanti degli studenti (1 in rappresentanza del Biennio e 3 del Triennio). Le componenti elettive del Consiglio di Istituto rimangono in carica tre anni per i Rappresentanti dei genitori e dei docenti e un anno per i Rappresentanti degli studenti; in caso di dimissioni o di decadenza dei Rappresentanti eletti, essi vengono sostituiti dai primi dei non eletti.

Il Consiglio di Istituto è presieduto da un Rappresentante dei genitori appositamente eletto, che affida le funzioni di segretario ad un membro del Consiglio stesso e autentica con la propria firma i verbali redatti delle riunioni. Il Consiglio, su convocazione del Presidente, si riunisce ordinariamente tre volte l'anno; può inoltre essere convocato dal Presidente per motivi di necessità o su richiesta di almeno un quarto dei componenti.

Il Consiglio di Istituto, fatte salve le competenze del Collegio dei docenti e del Consiglio di classe, interviene su quanto concerne l'organizzazione della vita e delle attività della scuola nelle materie seguenti:

- approvare il P.T.O.F. e il Regolamento scolastico elaborati dal Collegio dei Docenti;
- stabilire le modalità per il funzionamento della biblioteca e per l'uso

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

delle attrezzature culturali, didattiche e sportive;

- adattare il calendario scolastico alle specifiche esigenze locali;
- stabilire i criteri per la programmazione educativa e l'attuazione delle attività extracurricolari, con particolare riguardo alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;
- decidere la partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- esprime parere sull'andamento educativo e didattico dell'Istituto;
- è proteso alla realizzazione della comunità educativa con proposte di iniziative atte a favorire l'educazione permanente di tutte le componenti della comunità scolastica;
- ratifica le iniziative per la cui attuazione e finanziamento è esplicitamente richiesta la sua approvazione.

**7.10. Collegio
dei
docenti**

Risulta composto dal Direttore e da tutti i docenti ed è presieduto dal Preside, che affida a uno o più docenti il compito di segretario al fine di redigere il verbale di ogni riunione. Può essere allargato alla partecipazione degli educatori dell'extracurriculare.

Per pareri e deliberazioni relative a problematiche specifiche, il Collegio dei docenti può articolarsi e riunirsi anche per settori e indirizzi (Scuola secondaria di I grado, Indirizzi letterario-classico, matematico-naturalistico, economico-amministrativo-aziendale).

Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogniquale volta il Preside ne ravvisi la necessità o quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta, comunque almeno una volta per trimestre/quadrimestre.

Al Collegio dei docenti compete la programmazione degli orientamenti educativi e didattici nei loro momenti di proposta, discussione, decisione e verifica. In particolare esso:

- delibera in materia di funzionamento didattico dell'Istituto;
- elabora il PTOF e il Regolamento scolastico;
- stabilisce i criteri di valutazione didattica e di assegnazione di debiti e crediti scolastici e formativi;
- delibera, ai fini della valutazione degli alunni, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi (quadrimestri o trimestri);
- determina i criteri da seguire per lo svolgimento degli scrutini per assicurare omogeneità nelle decisioni dei Consigli di classe;
- cura la programmazione dell'azione educativa e ne valuta periodicamente l'andamento complessivo per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati;
- esprime proposte per la formazione dell'orario delle lezioni e lo svolgimento delle altre attività scolastiche;
- adotta e promuove, nell'ambito delle proprie competenze, iniziative di

sperimentazione;

- promuove iniziative di aggiornamento dei docenti;
- ratifica l'adozione dei libri di testo;
- elegge i Rappresentanti dei docenti nel Consiglio di Istituto;

Il Collegio dei docenti, nel proprio lavoro, può suddividersi in Dipartimenti, composti da docenti della stessa disciplina, e/o in gruppi di lavoro o commissioni, ai quali possono essere affidati compiti istruttori e di analisi preliminare dei problemi che è tenuto ad esaminare (PTOF e Regolamento scolastico, orientamento scolastico e professionale, viaggi di istruzione, etc...). Tali Commissioni, il cui coordinamento è affidato dal Preside ad un docente, hanno comunque una funzione preparatoria delle deliberazioni conclusive di competenza dell'intero Collegio dei docenti.

**7.11. Consiglio
di
classe – Équipe
psicopedagogic
a**

È composto dal Direttore, dai docenti di ogni singola classe, da 2 Rappresentanti dei genitori degli alunni e, per le classi del Quinquennio, da 2 Rappresentanti di classe degli alunni, ed è presieduto dal Preside. Può essere allargato alla partecipazione degli educatori dell'extracurriculare.

Esso diviene momento di analisi dei problemi della classe e di ricerca di soluzioni adeguate.

In particolare, il Consiglio di Classe:

- elabora e approva la programmazione didattica, al fine di delineare il percorso formativo della classe e di ogni singolo alunno, utilizzando il contributo delle varie aree disciplinari;
- sottopone la programmazione a momenti di verifica e di valutazione dei risultati, al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze formative che emergono *in itinere*;
- formula proposte al Collegio dei Docenti in ordine all'azione educativo-didattica e ad iniziative di carattere interdisciplinare;
- elabora, per la Commissione d'esame, un documento relativo all'azione educativa e didattica dell'ultimo anno di corso, ai fini dello svolgimento degli Esami di Stato;
- procede, in sede di scrutinio finale, all'attribuzione del credito scolastico;
- formula al Collegio dei docenti le proposte di adozione dei libri di testo;
- irroga le sanzioni disciplinari di sua competenza, secondo quanto è previsto nel Regolamento scolastico.

Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico, dell'unità di apprendimento (UdA) e dei rapporti interdisciplinari nonché alla valutazione periodica e finale degli alunni spettano al Consiglio di classe convocato con la sola presenza dei docenti.

Affinché ogni classe possa ricevere un coordinamento specifico, un docente svolge il compito di coordinatore della classe e segretario del Consiglio di classe, con queste funzioni:

- seguire l'andamento della classe, in dialogo con i docenti e in sintonia con il Preside, mirando alla personalizzazione dei vari contributi;
- animare le relazioni interpersonali e coordinare le iniziative all'interno della classe;
- curare l'informazione ordinaria dei genitori e il dialogo educativo e didattico tra alunni e docenti.

7.12. Organo di garanzia Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico. (DPR 235/07)

7.13. Assemblea di Istituto degli studenti È composta da tutti gli alunni del Quinquennio sperimentale, eventualmente divisi in Biennio e Triennio. Essa può riferirsi sia all'approfondimento dei problemi della scuola sia all'approfondimento dei problemi della società, in funzione della formazione culturale e civile degli studenti. All'inizio dell'anno scolastico, e comunque nei giorni precedenti le elezioni delle rappresentanze studentesche agli organi collegiali, essa è convocata per procedere alla proposta e alla illustrazione delle candidature degli studenti che si candidano al compito di Rappresentanti di Istituto.

L'Assemblea di Istituto è convocata, su richiesta della maggioranza del Comitato degli studenti, previa approvazione dell'ordine del giorno da parte del Preside. In essa i Rappresentanti di Istituto degli studenti si fanno interpreti dei vari problemi, già discussi e definiti in seno al Comitato degli studenti.

7.14. Assemblea di classe degli studenti È composta da tutti gli alunni di una classe del Quinquennio sperimentale. In essa i Rappresentanti di classe degli studenti si fanno interpreti dei vari problemi. In particolare, essa ha il compito di:

- discutere proposte da presentare al Consiglio di Classe;
- programmare, discutere, nell'ottica del Progetto Educativo, aspetti didattici, culturali e formativi;
- cercare soluzioni per eventuali difficoltà di carattere disciplinare o relazionale;
- eleggere i Rappresentanti degli studenti al Consiglio di classe.

I Rappresentanti di classe degli studenti costituiscono il tramite tra la Presidenza e la classe per tutte le iniziative e le comunicazioni. Essi cureranno che l'ordine del giorno dell'Assemblea di classe sia preventivamente presentato al docente coordinatore di classe e al Preside, i quali concorderanno luogo e data di convocazione. L'autorizzazione allo svolgimento, firmata dal Preside, va esposta nel Registro di classe almeno due giorni prima della data dell'Assemblea. Non possono aver luogo Assemblee nel mese conclusivo delle lezioni.

L'Assemblea stessa designerà il moderatore e il segretario che redigerà il verbale.

L'Assemblea di classe avviene sotto la responsabilità del docente dell'ora che, in caso di non corretto svolgimento dell'Assemblea, può intervenire e, se necessario, sospenderla.



7.15.

Assemblea di genitori e docenti

Può essere relativa a una singola classe o a più classi oppure a un singolo settore o a tutto l'Istituto.

I genitori possono riunirsi, quando lo ritengono opportuno, in Assemblea di classe nei locali della scuola, previa autorizzazione del Direttore. L'Assemblea di classe dei genitori può assumere carattere informativo e formativo; in essa si discutono problemi circa il comportamento della classe, problemi di organizzazione della vita scolastica (modalità di rapporti, libri e sussidi didattici, servizio di orientamento scolastico, attività parascolastiche, etc.), si valutano orientamenti emersi nel Consiglio di classe, si affrontano tematiche educative proprie dell'età dei figli. Essa è convocata dal Preside per motivi d'urgenza ovvero su richiesta dei genitori Rappresentanti nel Consiglio di classe o di un terzo dei genitori della classe. Qualora si presentino particolari problemi, può essere richiesta dai Rappresentanti di classe la presenza del Direttore e/o del Preside, i quali valuteranno l'opportunità di una eventuale partecipazione dei docenti alla suddetta assemblea, anche in forma rappresentativa.

Il Direttore convoca ordinariamente l'Assemblea di Istituto dei genitori all'inizio dell'anno scolastico, per comunicare quanto il Collegio dei docenti e il Consiglio d'Istituto, in seduta di programmazione, hanno deliberato circa gli itinerari educativi di tutta la comunità educativa della Scuola e per procedere all'elezione dei Rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe. Il Direttore, su proposta o in accordo con il Consiglio A.Ge.S.C., può convocare Assemblee plenarie nell'ambito di un dibattito culturale-formativo che rientra negli obiettivi del Progetto Educativo cui si ispira la scuola.

**7.16. Comitato
degli
studenti**

È composto dai Rappresentanti degli studenti nei Consigli di classe e di Istituto, eventualmente divisi in Biennio e Triennio, e da un docente, designato dal Direttore come referente. Il Comitato degli studenti, di durata annuale, si rinnova all'inizio di ogni anno scolastico con l'elezione dei Rappresentanti degli studenti agli organi collegiali ed è convocato dal Preside su richiesta dei Rappresentanti di Istituto degli studenti o di almeno un terzo dei partecipanti.

In esso vengono discusse le proposte degli studenti. Ha il compito di sensibilizzare tutti gli studenti ai vari problemi della scuola, di consultare, far richieste e proposte ai competenti organi circa la programmazione di iniziative ed esperienze che possano essere attuate nell'ambito dell'Istituto. Nella programmazione del comitato degli studenti possono essere previsti anche incontri, da sottoporre agli organi competenti, con esperti di problemi sociali, culturali, scientifici e religiosi.

Il Comitato elegge al suo interno i rappresentanti ad altri organismi di partecipazione esterna, quali la Consulta provinciale degli studenti.



❖ 8. LE RISORSE

La gestione delle risorse di personale, economiche, degli immobili e delle attrezzature viene fatta secondo quanto richiesto dal P.T.O.F. e con la dovuta trasparenza ai sensi delle disposizioni della legge n. 62/2000, in modo da coinvolgere tutte le componenti della comunità educativa della Scuola.

La nostra Scuola è gestita da un Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, che agisce secondo le normative vigenti.

La comunità religiosa contribuisce in maniera consistente al pareggio del bilancio dell'attività scolastica con il lavoro dei confratelli salesiani, mettendo a disposizione ambienti e strutture e sollecitando il concorso della beneficenza pubblica e privata, per dar modo di accogliere anche alcuni giovani di ambienti popolari.

La tipologia delle risorse, che la nostra Scuola mette a disposizione, è la seguente:

- ☐ personale
- ☐ immobili
- ☐ strutture
- ☐ attrezzature
- ☐ risorse finanziarie
- ☐ reti di scuole.

8.1. Il personale

Ai sensi della legge n. 62/2000, nella nostra Scuola svolge servizio personale docente fornito di titoli scientifici e professionali.

Il rapporto di lavoro è regolato dal CCNL per il personale dipendente dagli Istituti gestiti da enti ecclesiastici (AGIDAE) e prevede un «Regolamento disciplinare» interno predisposto dall'Istituto, in cui sono esplicitati gli aspetti richiesti dall'attività didattica, di animazione e di collaborazione, in coerenza con il CCNL e con il Progetto educativo.

Il regolamento disciplinare è portato a conoscenza dei dipendenti e viene affisso in luogo pubblico.

8.2. Gli immobili, le strutture, le attrezzature

Sempre ai sensi della legge n. 62/2000, la nostra Scuola è dotata di locali, arredi e attrezzature didattiche proprie del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti:

Aule scolastiche: le aule utilizzate per la scuola sono ampie, capaci ciascuna di circa 30 posti, ben luminose e arieggiate, generalmente con due o tre finestre e due porte, con termosifoni per il riscaldamento invernale, con l'ordinaria attrezzatura scolastica.

Aule attrezzate:

- **Tutte le aule** sono dotate di Apple-TV.
- **Sala audiovisivi:** è un salone di media ampiezza (poco più di 90 mq) capace di contenere sedute fino a 90 persone. È attrezzata con sistema di amplificazione, computer collegato con videoproiettore dotato di diffusori stereo e decodificatore satellitare, per consentire agli studenti, anche di più classi, una comoda fruizione di presentazioni in Power Point, filmati, proiezioni videoregistrate o trasmesse in diretta satellitare. È dotata anche di un pianoforte, per eventuali prove di canto corale o per audizioni.
- **Laboratorio di scienze:** una zona adibita alla ricerca scientifica dotata di tutti le apparecchiature necessarie per lo studio laboratoriale.
- **Laboratorio d'informatica:** costituito da circa trentaquattro postazioni di lavoro (più una che agisce da server) con elaboratori dell'ultima generazione, tutti connessi in LAN gestita da un software di rete di tipo didattico. Ogni postazione è dotata di attrezzatura di tipo multimediale,

che consente una utilizzazione pluridisciplinare. La rete permette la connessione ad Internet di ciascuna postazione.

- **Aula robotica educativa** presenta un setting adatto al *cooperative learning* e dotata di robot di complessità crescente (da Sphero, BB8 a Lego Mindstorm EV3) per l'insegnamento nella SS1G e nella SS2G che comprende la partecipazione alla Competizione Internazionale di robotica "First Lego League".
- **Aula comunicazione** che è anche sede dell'**Ufficio Stampa** che si propone di avviare gli studenti alla scrittura professionale. Comunicati stampa, interviste e reportage sono i generi letterari che man mano i ragazzi affronteranno praticamente. Una redazione, inoltre, settimanalmente redigerà le news di alcuni eventi da mediare tramite i social e la carta stampata.

-

Internet wireless: Tutto l'edificio scolastico dell'Istituto è dotato di collegamento wireless ad Internet, in vista di nuovi sviluppi del sistema di collegamenti multimediali

Biblioteca: dispone di circa 15.000 volumi, in fase di riorganizzazione e schedatura.

Sala mensa per il semiconvitto: la tradizione salesiana di dare agli alunni la possibilità di una scuola a tempo pieno, implica la presenza di un ampio refettorio con servizio mensa. Sobrio nello stile e confortevole negli spazi, può accogliere fino a settanta posti, suddivisi in tavoli a quattro. La ristorazione, completa di un primo piatto, secondo piatto con contorno, frutta e bevanda, viene garantita secondo le normative vigenti ed uno stile tipicamente salesiano: cortesia e disponibilità.

Campi di calcio, di calcetto in erba sintetica regolamentari, di pallacanestro, di pallamano, di pallavolo: grazie all'uso quotidiano dei suddetti campi sportivi, gli alunni sperimentano la gioia di stare con se stessi e con gli altri, stabilendo relazioni personali e sociali dense di comunicazione, di affettività, di apprezzamento e di confronti autentici. Tra le tante attività svolte si distinguono i campionati di calcio interclasse (media, biennio e triennio), delle Polisportive Giovanili Salesiane ed i molteplici corsi di avviamento alla pratica sportiva.

Palestra: ampio locale luminoso e ben arieggiato. In esso gli alunni con l'ausilio di piccoli e grandi attrezzi curano il loro fisico e migliorano le loro capacità psico-motorie, dando spazio alla loro esuberanza, creatività e sperimentando la corporeità quale segno di rivelazione e di piacere di vivere.

Salone cine-teatro: capace di 499 posti, dotato di impianto di condizionamento, largamente utilizzato per gli alunni della nostra Scuola, ma anche da altri fruitori esterni.

Chiesa: accogliente, ampia e luminosa, consente ad alunni e famiglie di vivere spazi e tempi di fede e formazione.

Cappella: accogliente, capace di circa 30 posti, utilizzata in genere durante le ore di formazione o dalle classi che vogliono vivere momenti di raccoglimento.

8.3. Le risorse finanziarie

La retta della nostra Scuola viene commisurata alle necessità di bilancio; è valutata nelle sue conseguenze sociali e calcolata sui costi reali minimi di gestione, distinguendo tra attività didattica ed extradidattica; viene determinata dal Consiglio della comunità religiosa.

8.4. Le reti di scuole

La nostra Scuola collabora con altre scuole al fine di presentare sul territorio un'offerta completa dalla materna alla secondaria, in particolare con l'Istituto Professionale "Gesù Adolescente", aderente al CNOS-FAP e alle altre scuole gestite dalla Famiglia Salesiana di Palermo: la Casa "Maria Immacolata", l'Istituto "Maria Ausiliatrice", la Casa "Madre Mazzarello", gestite dalle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Tutti gli Istituti scolastici d'Italia gestiti dai Salesiani e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, sono collegati a livello nazionale da due Associazioni, aventi riconoscimento legale e con ruolo di portavoce presso gli Enti e le Istituzioni: il CIOFS/Scuola (per le FMA) e il CNOS/Scuola (per i Salesiani). Tali Associazioni svolgono opera di consulenza e formazione per tutti gli Istituti e dunque anche per il nostro.

8.5. La trasparenza amministrativa

Ai fini della trasparenza amministrativa, ai sensi della legge n. 62/2000:

- ❑ la proprietà degli edifici e spazi di cui gode la scuola è dell'“Opera San Giovanni Bosco in Sicilia”;
- ❑ le attrezzature sono di proprietà dell'“Ispettorica Salesiana Sicula San Paolo” - Istituto Salesiano San Giovanni Bosco - Villa Ranchibile
- ❑ la gestione amministrativa della Scuola è affidata all' “Ispettorica Salesiana Sicula San Paolo” (come sopra);
- ❑ I tre Licei che costituiscono la Scuola secondaria di II grado sono frutto della confluenza naturale del Quinquennio Superiore sperimentale a tre indirizzi, approvato con D.M. del 19-07-1988, gode della Parità Scolastica ai sensi della legge 62/2000, a partire dal settembre 2001, riconosciuta con D. D. del C. S. A. del 04-07-2002;
- ❑ la Scuola Secondaria di I Grado, che gode del riconoscimento legale che fu già dell'Istituto Salesiano Don Bosco di Via Sampolo, 121, poi trasferito presso questa sede, ha avuto il riconoscimento, a partire dal settembre 2001, della Parità Scolastica con D. D. del C. S. A. del 04-07-2002;
- ❑ l'Ispettorica Salesiana Sicula San Paolo (c. s.), nella persona del Direttore pro-tempore, Delegato a ciò dal Legale Rappresentante dell'Ente Gestore, assume il personale, detta le condizioni di lavoro di ciascuno secondo il CCNL AGIDAE e dà la retribuzione.

Il rendiconto amministrativo della Scuola viene distinto da quello della Comunità religiosa e delle altre attività dell'Ente Gestore. In esso risultano pure distinte le voci riguardanti la gestione della scuola da quelle riguardanti le attività para ed extra scolastiche.

❖ 9. APPROVAZIONI



REGOLAMENTO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Introduzione

Per quanto riguarda il comportamento dello studente dentro la scuola, valgono tutte quelle regole che si osservano in ogni ambiente: attenzione agli altri, responsabilità (comportarsi bene anche quando si è soli), impegno negli studi, spirito di collaborazione ... In particolare, i rapporti con i docenti, con i compagni e con il personale di servizio dovranno essere caratterizzati sempre da reciproco rispetto, buona educazione, gentilezza e collaborazione. Ogni insegnante ha il dovere di aiutare lo studente, quando sbaglia, con un affettuoso richiamo, anche se non è un insegnante della sua classe.

1. DOVERI

1.a Buone maniere

Per stare bene insieme, bisogna assolutamente evitare comportamenti ineducati e poco rispettosi per l'ambiente scolastico e per chi lo frequenta. È utile alla serenità e alla gioia di tutti vestire in modo appropriato al nostro ambiente, salutare, non gettare carte a terra ma utilizzare gli appositi contenitori, non dire parolacce e non usare un linguaggio/atteggiamento offensivo/ingiurioso nei confronti dei compagni e dei familiari che possa offendere la sensibilità dell'altro. Tenere puliti gli ambienti in cui si vive, chiedere scusa quando si sbaglia, aspettare con pazienza il proprio turno quando si è in fila per il bar. Non è permesso spingere i compagni e parlare ad alta voce nei luoghi chiusi.

1.b Autocontrollo e disciplina

È necessario comportarsi in maniera corretta ovunque. In particolare viene richiesto di essere puntuali, di osservare un adeguato silenzio in chiesa, in teatro, nelle aule, nelle sale studio, ma anche durante gli spostamenti in gruppo nei corridoi.

1.c Comportamento in aula e in tutti gli ambienti

L'aula è il luogo dove si trascorre gran parte del tempo: bisogna renderla bella e accogliente. Occorre ricordare che, eventuali danni all'ambiente e alle attrezzature, saranno addebitati ai responsabili, ai singoli o al gruppo. Anche il comportamento individuale contribuisce alla serenità di tutti e al buon funzionamento della scuola. Che cosa viene chiesto? Occupare il posto che è stato assegnato dal docente incaricato, non cambiarlo arbitrariamente; tenere pulito e ordinato il proprio banco, la propria aula e gli ambienti che si frequentano. Bisogna stare il più possibile attenti a quanto accade in classe ascoltando l'insegnante e i compagni che intervengono o che vengono interrogati; se si vuole intervenire, è bene chiedere il permesso all'insegnante alzando la mano; non si dovrà mai allontanarsi dall'aula senza il permesso dell'insegnante; non si potrà rimanere in aula durante gli intervalli e non si possono lasciare abbandonati, a fine lezione, libri o altri oggetti. Si ricorda, infatti, che la scuola declina – in tal caso – la propria responsabilità. Il rapporto con i compagni, con gli insegnanti e con il personale di servizio sia sempre quello di una buona famiglia, come vuole Don Bosco: occorre quindi cordialità e rispetto. Questo ci aiuterà a dialogare e a crescere nella stima reciproca. Sono molto apprezzate nella nostra scuola alcune qualità: partecipazione, collaborazione e solidarietà. Sono da evitare, invece, gli scherzi di cattivo gusto, le offese e qualunque tipo di violenza e prepotenza.

1.d Orari

Scandiscono la giornata scolastica per tutta la comunità educativa, dall'accoglienza del mattino (ore 08.00, termine delle lezioni ore 13.00) allo studio assistito del pomeriggio (ore 17.30). L'osservanza di tali orari da parte di tutti è importante per il buon funzionamento della scuola e quindi per la crescita personale. Ogni eccezione va seriamente ponderata, motivata ed espressa sempre per iscritto nel libretto personale. Anche eventuali variazioni all'orario saranno sempre tempestivamente comunicate alla famiglia per iscritto.

1.e Uso dell'iPad

L'iPad, strumento richiesto ed utile per lo studio, dovrà essere utilizzato soltanto per fini puramente didattici; bisogna attenersi alle indicazioni che, puntualmente, farà pervenire il docente in aula. Così come precisato nel “Vademecum per l'uso corretto dell'iPad a scuola” (cfr. punto 7), non dovrà contenere scheda telefonica 3G/4G (se compresa, dovrà essere tolta).

1.f Custodia degli oggetti e degli indumenti

Ogni studente avrà cura degli oggetti e degli indumenti di sua proprietà, dei libri e di tutto ciò che possiede. Non è permesso portare a scuola oggetti estranei alle lezioni e neppure oggetti di particolare valore. L'istituto declina ogni responsabilità per smarrimenti o furti, anche se si impegna ad esercitare la massima sorveglianza.



2. PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

- 2.a** L'abituale mancanza di impegno nel compimento dei doveri scolastici, il mancato adempimento a tutti i doveri elencati ai punti precedenti, sono comportamenti inadeguati che bisognerà assolutamente evitare, pena, innanzitutto, il richiamo orale, al quale possono seguire adeguate notificazioni scritte e anche la convocazione dei genitori. Inoltre, per aiutarlo a riflettere sull'errore commesso, la comunità scolastica potrà invitare l'alunno a pulire i locali della scuola, oppure a produrre elaborati (composizioni scritte o artistiche).
- 2.b** La mancanza di rispetto per i compagni, per gli insegnanti e per le persone di servizio della scuola sono considerate mancanze gravi e potranno essere sanzionate con l'allontanamento dalla comunità scolastica.
- 2.c** Il furto, l'immoralità, la bestemmia, la violenza sono considerate mancanze gravissime e verranno sanzionate con interventi di sospensione dalla scuola e perfino di dimissione.
- 2.d** Il docente competente a mettere in atto le punizioni diverse dall'allontanamento dalla comunità scolastica è il vicepresidente o il Direttore dell'istituto. Per quanto riguarda le sanzioni comportanti l'allontanamento dalla comunità scolastica ci si rifarà al D.P.R. n. 235 del 21/11/2007.

3. USCITE DALL'ISTITUTO

Quelle quotidiane vanno fissate nell'orario personalizzato del "libretto personale" e i genitori possono richiedere eventuali uscite anticipate. Se, per motivi di salute è la scuola che invita l'alunno a rientrare a casa, la famiglia sarà avvisata telefonicamente. Negli intervalli e nelle ricreazioni, salvo autorizzazione del preside e permesso del genitore, non è consentito uscire dall'istituto e neppure sostare a gruppi prima dell'orario d'ingresso, fuori dal portone o dal cancello.

4. ASSENZE, RITARDI, PERMESSI

Tutto va sempre documentato in modo ufficiale usufruendo della sezione “giustificazione per le assenze” (presente nell’apposito libretto). Ogni assenza, ritardo, uscita anticipata è anche causa di disagio e di qualche ostacolo alla regolare attività scolastica; pertanto, nei limiti del possibile, vanno evitati. Inoltre va sempre esplicitamente indicata la motivazione dell’eccezione (evitando il generico “motivi di famiglia”).

5. COMUNICAZIONI E TELEFONO

Le lettere “circolari” sono delle comunicazioni scritte alla famiglia da parte della scuola. Vengono consegnate a te e/o pubblicate sul sito dell’Istituto e/o inviate per email. Potranno essere accompagnate da una richiesta di firma di riscontro sul tagliando da restituire, che si trova nella parte bassa del foglio. Non è consentito l’utilizzo indiscriminato e non concordato da parte degli studenti di telefoni cellulari all’interno dell’istituto. Cambi di indirizzo e di recapito telefonico vanno tempestivamente segnalati in segreteria scolastica.

6. GITE D’ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

Sono organizzate dalla scuola, con il parere favorevole degli insegnanti del Consiglio di Classe, del Collegio docenti e/o del Consiglio di istituto. Nascono da esigenze didattico-educative. La scuola vuole tenere presenti anche gli aspetti economici e sociali collegati. La partecipazione degli allievi deve essere, nei limiti del possibile, totale. Di tali iniziative si darà comunicazione scritta ai genitori che, a loro volta, avranno firmato l’apposito modulo di autorizzazione permanente (presente nel diario personale).

VADEMECUM PER L'USO CORRETTO DELL'IPAD A SCUOLA

Gli iPad sono strumenti didattici da utilizzare quotidianamente a scuola per attività predisposte dagli insegnanti ed a casa per continuare tali attività, per svolgere compiti e/o studiare. Si chiede pertanto la collaborazione di alunni e famiglie per la corretta gestione dell' iPad, trattandosi di tecnologie che necessitano di un'attenzione particolare.

1. Lo studente non deve dimenticare a casa l'iPad.
2. Lo studente, a casa, deve mettere in carica l'iPad in modo da poterlo utilizzare a scuola durante l'attività scolastica senza cavi di alimentazione.
3. Lo studente può utilizzare l'iPad durante le ore di lezione solamente per finalità scolastiche, nelle modalità indicate dagli insegnanti ed è personalmente responsabile del materiale prodotto o visionato, dei danni eventualmente causati a terzi e delle violazioni di legge commesse tramite l'utilizzo scorretto dell'iPad.
4. Ogni alunno deve avere cura del proprio iPad, adottando tutte le necessarie cautele, sia in classe, sia durante le uscite dalla stessa, qualora sia necessario portarlo con sé, ricordando che egli è l'unico custode del proprio iPad. La scuola non si assume responsabilità per danni, smarrimenti o sottrazioni.
5. È vietata la diffusione del materiale didattico presente sull'iPad per il quale vi è diritto di proprietà e/o licenza della scuola o dei singoli docenti, se non dietro esplicita autorizzazione.
6. È vietata ogni modifica del sistema operativo IOS non consentita da Apple (jailbreak).
7. L'utilizzo dell'iPad a scuola avviene, quando necessario, attraverso la connessione alla rete Wi-Fi dell'Istituto, nelle modalità indicate dagli insegnanti. Qualunque uso della connessione che violi i Regolamenti scolastici e le Leggi civili e penali in merito è vietato, così come saranno sanzionati utilizzi non conformi alle disposizioni ricevute (cfr. Regolamento punto 1.e). Ogni tentativo di forzare o manomettere la rete dell'Istituto e le sue protezioni sarà sanzionato come grave

infrazione disciplinare e verrà denunciato all'autorità giudiziaria. Si può usare internet **esclusivamente** sulla rete wireless della scuola alla quale si accede solo con le credenziali ottenute ad inizio dell'anno scolastico: ciò vuol dire che a scuola non possono essere portati dispositivi con scheda telefonica 3G o 4G (se compresa, deve essere tolta). In caso di utilizzo della propria scheda per navigare o per fare ponte (hotspot, bridge) sul dispositivo, si adotteranno le misure previste nel regolamento dell'Istituto.

8. È vietato l'uso dell'applicazione della fotocamera e dei registratori audio/video se non autorizzato dall'insegnante. In generale, per il corretto utilizzo dello strumento in tal senso, si fa riferimento al Regolamento, alle Normative scolastiche e alle Leggi nazionali a tutela della privacy.
9. Per ragioni di opportunità e di rischi connessi all'uso della comunicazione tecnologica, gli studenti non devono:
 - fornire mai informazioni personali quali nome, indirizzo di casa, numero di telefono o la scuola frequentata;
 - inviare a nessuno la propria foto;
 - accedere mai a siti in cui viene chiesto un pagamento;
 - comunicare a nessuno, per nessuna ragione, il numero di carta di credito o i dati bancari dei genitori;
 - fissare appuntamenti o incontri con persone conosciute attraverso la rete; gli studenti a cui fossero comparse informazioni o pagine che creano disagio, devono informare immediatamente gli insegnanti e i propri genitori.

Tali norme sono un estratto sintetico del Regolamento che contiene anche le sanzioni relative alle eventuali violazioni e, qualora ritenuto necessario, potrà essere integrato da altre norme. In tale caso verrà data comunicazione a studenti e famiglie.

REGOLAMENTO SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

I. PRINCIPI ISPIRATORI

Il Regolamento scolastico ha come orizzonte globale il Progetto Educativo Pastorale Salesiano (PEPS), le linee del Progetto Educativo Nazionale (P.E.N.) e il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) dell'Istituto e vuole essere strumento di attuazione dei principi espressi in essi.

La Scuola si propone come luogo di educazione integrale in senso ampio, dove il processo di apprendimento, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica degli studenti vengono favoriti e garantiti dal "patto educativo"; attraverso di esso si realizzano gli obiettivi del miglioramento della qualità, della trasparenza, della flessibilità, della collegialità e della partecipazione attiva.

La scuola e le attività didattico-educative ad essa connesse sono un momento necessario per la crescita culturale e umana e un impegno fondamentale per la maturazione della personalità.

Il Regolamento scolastico è primariamente uno strumento a carattere formativo, che definisce le corrette norme relazionali e procedurali alle quali far riferimento, il cui rispetto diviene indice di consapevole e responsabile partecipazione alla vita scolastica.

Nello spirito del "patto educativo", ogni componente si impegna ad osservare e a far osservare il presente Regolamento.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
II. ALUNNI

1. La presenza degli alunni è obbligatoria alle lezioni e a tutte le attività culturali comprese nell'orario scolastico, ma è anche richiesta alle attività formative che esulano dall'orario scolastico e che sono comunque necessarie per la realizzazione del Progetto Educativo e del PTOF.
2. Tutta la vita dell'Istituto ha valenza educativa. Il momento del "Buongiorno" in particolare si qualifica come tempo di educazione e riveste un carattere formativo e informativo; pertanto tutti sono tenuti alla partecipazione attiva.
3. L'ingresso a scuola avviene entro le ore 8.05 e non è più consentito lasciare l'Istituto, se non con autorizzazione esplicita o alla fine delle lezioni.
4. Il cancello dell'Istituto rimane chiuso dalle ore 8.05 alle ore 12.45.
5. Gli ingressi a scuola oltre le 8.05 e le uscite anticipate devono essere autorizzate dalla Dirigenza previa intesa con i genitori, nei giorni destinati allo svolgimento del tema d'istituto è consentito uscire dalla scuola dopo la consegna dell'elaborato.
6. Prima dell'ingresso in aula, gli alunni che devono giustificare le assenze devono presentare al rispettivo Vicepreside il libretto, opportunamente compilato dal genitore. Le assenze in numero superiore a cinque giorni devono essere giustificate con certificato medico di riammissione a scuola.
7. Il libretto delle assenze e ritardi dell'alunno è strettamente personale, deve essere conservato con cura, controfirmato dai genitori, deve riportare tutte le assenze dell'alunno e deve essere esibito, regolarmente vidimato, per l'ingresso in aula.
8. Gli alunni maggiorenni, previa autorizzazione scritta della famiglia, possono firmare le giustificazioni da sé.
9. La Presidenza si riserva le opportune verifiche sulle assenze e sulle giustificazioni.
10. Gli alunni devono responsabilmente impegnarsi e organizzarsi nello studio delle singole discipline, curando la quotidiana preparazione secondo le indicazioni didattiche dei docenti e rendendosi disponibili alle verifiche e al dialogo didattico ai fini del consapevole raggiungimento degli obiettivi che la famiglia e la scuola si propongono.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

11. In caso di assenze, gli alunni sono tenuti ad aggiornarsi sullo svolgimento del programma e sui compiti assegnati.
12. Alle lezioni delle singole materie ogni alunno dovrà partecipare fornito dei libri di testo adeguati e/o degli strumenti didattici che l'insegnante riterrà più opportuni, mentre alle attività di Educazione fisica ciascun alunno dovrà presentarsi in abbigliamento sportivo secondo le indicazioni dei Docenti.
13. Durante le ore di lezione non è consentito uscire dalle aule, salvo eccezioni e solo dopo aver ottenuto dal docente il dovuto permesso. Ugualmente non è consentito allontanarsi dalle classi durante cambi d'ora, se non con il dovuto permesso.
14. Durante le ore di lezione e negli intervalli è vietato uscire dall'Istituto senza espressa autorizzazione del Preside o di un suo delegato. In caso di malessere, gli alunni, con il permesso del docente dell'ora, potranno recarsi in Presidenza per provvedere secondo le esigenze.
15. Le ore di lezione sono intervallate da una pausa in orario stabilito. In tale tempo gli alunni dovranno uscire dall'aula e rientrarvi con la massima puntualità al segnale convenuto per la ripresa delle lezioni. Durante la ricreazione e le attività fuori aula, le stesse dovranno rimanere chiuse.
16. È fatto divieto tenere accesi i cellulari durante le attività didattiche o di utilizzare altri dispositivi (iPad, iPhone, Tablet) per fini non didattici; l'alunno inosservante è tenuto a posare il dispositivo sulla cattedra o in altro luogo indicato dall'insegnante, potrà riprenderlo se autorizzato dal docente.
17. Durante le attività didattiche, nei tempi di ricreazione, durante l'ingresso e l'uscita dalla scuola gli alunni devono conservare un comportamento corretto verso persone e cose, evitando qualsiasi atteggiamento sconveniente o comunque contrario all'indirizzo educativo dell'Istituto.
18. Le contestazioni degli addebiti agli studenti, le loro eventuali giustificazioni e impugnazioni sono riconducibili alle indicazioni del D. P. R. 249 nn. 4, 5, comunque nel rispetto della natura e delle indicazioni del Progetto Educativo cui l'Istituto si ispira.
19. In caso di mancanze disciplinari gli alunni potranno esprimere con serenità e senso di responsabilità la propria versione dei fatti.

20. I Rappresentanti degli studenti nei Consigli di classe o di Istituto decadono automaticamente dalla funzione se nella valutazione trimestrale/quadrimestrale hanno 8 in condotta. In tal caso subentrano i primi dei non eletti.
21. La nostra scuola deve essere permeata dello spirito sano di famiglia e dalla coerenza di vita che si manifesta sia all'interno che all'esterno dell'Istituto. La Direzione si riserva di dimettere, anche nel corso dell'anno scolastico, quei giovani le cui mancanze fossero gravemente lesive dell'ambiente educativo, quali la bestemmia, il furto, la droga, lo scandalo, l'introduzione di materiale pornografico, la disobbedienza sistematica, l'oltraggio alle istituzioni.
22. In linea con le normative vigenti, è vietato agli studenti fumare nei locali interni e nei cortili dell'Istituto. Per ragioni di ordine igienico-sanitario ed in linea con le norme legislative vigenti, è vietato agli studenti fumare nei locali dell'Istituto. Tale divieto, per ragioni d'ordine educativo, è esteso anche negli ambienti esterni.
23. Qualsiasi forma di volantinaggio non autorizzato e ogni attività a scopo di lucro personale all'interno della scuola sono proibite.
24. È vietato introdurre estranei all'interno dell'Istituto senza previa autorizzazione della Direzione.
25. Rientra nell'azione formativa l'educazione al rispetto dell'ambiente scolastico ed extrascolastico. Gli alunni hanno il dovere di conservare il decoro dei locali e delle attrezzature della scuola e sono responsabili dei guasti provocati; particolare attenzione devono avere per la pulizia dei locali interni ed esterni, dalle aule al cortile, evitando di imbrattare porte, pavimenti, pareti, banchi ed attrezzature. Eventuali danni diretti saranno addebitati ai responsabili, o con il ripristino o con ammenda.
26. Estremo rispetto è dovuto agli oggetti dei propri compagni (libri, materiale scolastico, vestiario) che non potranno essere manomessi o sottratti. Chi trovasse libri o oggetti appartenenti ad altri nell'ambito dell'Istituto è tenuto a portarli in Segreteria per la restituzione al proprietario.
27. La Scuola declina ogni responsabilità per eventuali oggetti, documenti ed altro, lasciati incustoditi nei locali della scuola e/o al termine delle lezioni; stessa cosa dicasi per i mezzi di trasporto posteggiati all'interno dell'Istituto.
28. I giovani, consapevoli dei valori educativi del nostro ambiente:
 - curino la correttezza e la proprietà dei modi, del linguaggio, del vestire, del comportamento,

sia all'interno che fuori dell'Istituto;

- instaurino rapporti di dialogo corretto e cordiale con gli educatori e i compagni;
- partecipino alle attività scolastiche ed extrascolastiche a livello di gruppo o di settore;
- siano disponibili all'impegno sociale proposto dall'Istituto.

29. In base al nuovo apparato normativo, vedi:

- Prot. 3602/PO del 31 luglio 2008
 - Modifiche ed integrazioni concernenti lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.
- Decreto legge n. 137 del 01 settembre 2008, pubblicato in G.U. 204 del 01/09/08
 - Condotta, cittadinanza, maestro unico

ORGANO DI GARANZIA

30. Viene istituito un Organo di Garanzia interno alla scuola, formato:

- per la SS1°G dal Dirigente Scolastico, due rappresentanti eletti dai genitori e un docente (designato dal Consiglio d'Istituto)
- per la SS2°G dal Dirigente Scolastico, da un rappresentante eletto dai genitori, un docente (designato dal Consiglio d'Istituto) e un rappresentante eletto dagli studenti

Esso ha il compito di tutelare lo studente, garantendogli la possibilità di far valere, con l'aiuto dei propri genitori, le ragioni della sua innocenza; e di decidere in merito ai ricorsi presentati contro le sanzioni disciplinari. I ricorsi vanno presentati per iscritto entro 15 giorni dalla loro irrogazione e la decisione in merito deve essere assunta entro 10 giorni.

II. DOCENTI

31. I docenti sono impegnati al raggiungimento delle finalità proprie dell'Istituto attraverso l'insegnamento competente e aggiornato delle discipline e la coerente testimonianza della vita; essi collaborano alla realizzazione del Progetto Educativo della Scuola nel rispetto delle indicazioni della Presidenza, del Consiglio d'Istituto, del Collegio dei docenti e dei Consigli di classe secondo le rispettive competenze. Pertanto ogni docente s'impegna, mediante un frequente scambio di esperienze tra colleghi e tra essi e la Presidenza, a dare il proprio contributo al fine di realizzare, pur nell'autonomia dell'azione didattica fissata dalla normativa vigente, l'indispensabile unità

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
d'indirizzo che caratterizza l'Istituto, secondo lo spirito del Progetto Educativo.

32. All'inizio di ogni anno scolastico i docenti sono impegnati, singolarmente e in riunioni collegiali, a definire la programmazione educativa e didattica annuale, tenendo conto delle esigenze degli alunni e delle indicazioni dei competenti organi educativo-didattici (Ministero dell'Istruzione, Direzione Regionale e Provinciale, Chiesa locale e organismi educativi salesiani). I programmi saranno esposti oralmente in classe insieme alle metodologie di insegnamento e di apprendimento.
33. La didattica dei singoli docenti deve essere contraddistinta dalla ricchezza dei contenuti e segnata da chiarezza e semplicità, adeguate alle caratteristiche epistemologiche di ogni disciplina; il riferimento ai libri di testo o ad altre fonti bibliografiche e di ricerca renderà più stimolante e culturalmente più efficace l'azione didattica e di conseguenza, nello svolgimento del programma didattico, ogni docente, individualmente e in dialogo interdisciplinare con i colleghi, utilizza le varie tecniche della propria disciplina valorizzando le strutture e le attrezzature fornite dalla scuola, delle quali si rende responsabile insieme agli allievi.
34. Nel lavoro in classe sono privilegiati i colloqui orali, che nella tradizione salesiana sono frequenti e non programmati. Il docente s'impegna a condurli in modo adeguato, al fine di raggiungere le conoscenze e le competenze così come formulate nel profilo formativo presente nel PTOF. L'assegnazione dei compiti a casa terrà conto del carico giornaliero degli alunni.
35. Gli elaborati scritti devono rispettare la frequenza richiesta dalla normativa vigente e dagli obiettivi didattici fissati e consegnati in segreteria nei termini previsti. Il docente s'impegna ad essere sollecito nella correzione ed esauriente nella successiva discussione in classe con gli alunni e a programmare, all'inizio di ogni trimestre/quadrimestre, le varie esercitazioni scritte, perché restino equilibratamente distribuite e vengano evitate sovrapposizioni.
36. Di ogni attività didattica dovrà essere fatta esatta annotazione sul registro personale del docente e sul registro di classe, che saranno tenuti con particolare cura ed esattezza. Questi, costantemente aggiornati, saranno sempre a disposizione delle autorità competenti presso l'Istituto. I docenti dovranno esigere dagli alunni il massimo rispetto del Registro di classe.
37. I docenti sono disponibili al dialogo con i genitori degli alunni nell'ora di ricevimento settimanale e

tutte le volte che lo ritengano opportuno per risolvere eventuali problemi. I colloqui saranno finalizzati agli obiettivi dell'educazione integrale dell'alunno. Eventuali convocazioni dei genitori vanno fatte tramite la Presidenza.

38. Nello spirito del Progetto Educativo i docenti parteciperanno alle “giornate di festa” promosse dall’Istituto. In esse, pur non trattandosi di giorni di vacanza, sono sospese parzialmente o totalmente le attività strettamente didattiche, perché vengono sottolineati particolari valori formativi con attività artistico-espressive, ludiche, etc.
39. Nella proposta dei libri di testo, i docenti tengono presenti le disposizioni ministeriali, le esigenze didattiche di interdisciplinarietà emerse nel Consiglio di classe e i valori a cui s'ispira il Progetto Educativo della Scuola.
40. La presenza e la partecipazione ai Consigli di classe, al Collegio dei docenti, agli altri organismi collegiali della Scuola e agli incontri con i genitori sono condizioni indispensabili per il buon funzionamento dell'attività educativa; gli insegnanti non vi si possono sottrarre senza gravi motivi, puntualmente notificati e giustificati.
41. Particolare rilievo nel contesto delle attività didattiche assumono gli incontri di aggiornamento dei docenti, nella misura prevista dal C.C.N.L. e nella misura ampia di una generosa condivisione, anima del P.E.N. I docenti sono tenuti a parteciparvi attivamente e responsabilmente.
42. L'orario scolastico è stabilito dalla Presidenza. Eventuali esigenze dei docenti non devono essere in contrasto con una conveniente distribuzione didattica dei singoli insegnamenti. I docenti hanno l'obbligo di uniformarvisi.
43. Gli insegnanti dovranno trovarsi a scuola dieci minuti prima dell'inizio della propria lezione per prendere visione di eventuali ordini del giorno, per rilevare il registro personale e per garantire la puntualità e l'assistenza.
44. I docenti della prima ora verificano le assenze e le giustificazioni degli alunni, che annotano sul

Registro di classe, e invitano chi fosse privo di regolare giustificazione a presentarsi dal Vicepreside.

45. Nell'avvicendamento degli insegnanti, tra un'ora e l'altra di lezione, è richiesta la massima puntualità.
46. I docenti che hanno lezione nelle ore precedenti e seguenti la ricreazione saranno presenti in cortile per assistere gli alunni durante l'intervallo delle lezioni.
47. Durante le lezioni i docenti non dovranno allontanarsi dalle classi senza aver prima provveduto opportunamente alla propria sostituzione, previa intesa con il Preside e/o vice-preside. Di eventuali disordini e inconvenienti, che si verificassero durante un'assenza non giustificata, essi saranno ritenuti responsabili davanti alla Presidenza e, se il caso lo richiede, davanti alla legge.
48. In tutta la loro azione educativa i docenti solleciteranno negli allievi un comportamento corretto e responsabile. Per forme non gravi d'indisciplina essi stessi provvederanno con opportuni richiami orali e successivamente secondo le indicazioni del presente Regolamento scolastico.
49. Gli spostamenti delle classi per motivi didattici, durante le ore di lezione e al termine delle stesse, dovranno sempre avvenire ordinatamente, sotto la sorveglianza dei rispettivi docenti, secondo le norme di sicurezza
50. Tutti i docenti sono severamente tenuti al segreto d'ufficio su tutto ciò che è argomento di discussione o di valutazione nei Consigli di Classe.
51. Agli insegnanti è fatto esplicito divieto di impartire lezioni private agli alunni dell'Istituto (D. P. R. del 31.05.74, art. 89), qualunque sia il corso da questi frequentato. L'inosservanza prevede le sanzioni di legge.
52. Tutti i docenti che, all'atto della definitiva assunzione, sottoscrivono il contratto di lavoro con l'Ente Gestore, si impegnano a rispettare quanto in esso contenuto e hanno pieno diritto di esigere

analogo atteggiamento, in base alle norme prescritte dal Regolamento applicativo del C.C.N.L. Scuola.

53. In linea con le normative vigenti è fatto divieto ai docenti fumare nei locali interni ed esterni dell'Istituto.
54. I docenti daranno l'esempio di quanto richiesto agli alunni in termini di correttezza e proprietà dei modi, del linguaggio, del vestire, del comportamento, dell'uso degli strumenti di comunicazione, e per il fumo.



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
IV. GENITORI

55. L'impegno che i genitori assumono all'atto dell'iscrizione dei propri figli accettando i principi e i valori del Progetto Educativo e il Regolamento dell'Istituto non si esaurisce con l'assolvimento dei doveri amministrativi, ma si estende a una vasta gamma di interventi intesi a realizzare una piena collaborazione con la Scuola nello spirito del Progetto Educativo per la crescita integrale dei figli.
56. Ogni forma di partecipazione dei genitori alla vita della scuola, che non significa intromissione nell'attività didattica-educativa ed in particolare valutativa dei docenti, deve svolgersi in un clima di mutua fiducia e collaborazione, escludendo ogni forma di delega educativa. Tra le forme di partecipazione hanno particolare rilievo:
- a) gli incontri personali con Docenti e Preside, che saranno regolati, salvo eccezioni, da uno specifico calendario comunicato tempestivamente: in tali incontri i genitori si informeranno sulla maturazione globale dei propri figli e sul loro rendimento scolastico;
 - b) eventuali Assemblee di classe dei genitori convocate dal Preside, qualora si presentassero problemi di particolare urgenza; a queste Assemblee possono partecipare anche i Docenti;
 - c) le Assemblee di classe e di Istituto dei genitori.
57. I genitori hanno il dovere di mantenersi in contatto con la Presidenza per la giustificazione delle assenze dei propri figli o per altri motivi di carattere disciplinare. A questo scopo essi dovranno provvedere:
- a) all'inizio dell'anno scolastico ad apporre la propria firma sul libretto dello studente e su un modulo apposito; essa dovrà essere autenticata con il timbro della Scuola e la firma del Preside;
 - b) ad utilizzare sempre il suddetto libretto per le giustificazioni delle assenze o per altre comunicazioni con il Preside o i docenti;
 - c) a giustificare personalmente i propri figli nei casi indicati dal libretto delle assenze o su richiesta del Preside o dei Vicepresidi.
58. La Scuola lascia spazio e favorisce anche forme libere di partecipazione, finalizzate a promuovere la conoscenza tra genitori, docenti e alunni, per alimentare lo "spirito di famiglia" voluto da Don

Bosco. Tempi, luoghi e modalità saranno, di volta in volta, concordati con il Direttore e il Preside.

59. I familiari degli alunni devono evitare di disturbare il sereno svolgimento delle attività didattiche, come accedere nei corridoi o nelle aule durante le ore di lezione, e di esigere informazioni fuori dai tempi previsti: inoltre ai genitori non è consentito fare richiami o interventi diretti, di qualsiasi natura e per qualsiasi motivo, nei confronti degli alunni della scuola, ma dovranno sempre rivolgersi al Dirigente scolastico o ai Vice-presidi.
60. Le comunicazioni agli alunni, nei casi in cui risultino necessarie, sono gestite direttamente tramite la Direzione o la Presidenza.
61. È vivamente auspicata e utile la partecipazione dei genitori all'Associazione Genitori Scuole Cattoliche (A.Ge.S.C.), che promuove sia itinerari di formazione personale, sia la collaborazione nelle attività educative della Scuola, secondo le finalità del proprio Statuto.
62. Per quanto riguarda l'aspetto amministrativo si rimanda alle specifiche indicazioni dell'Economo dell'Istituto. L'iscrizione ad un nuovo anno scolastico è subordinata all'assolvimento degli impegni economici dell'anno precedente. L'iscrizione comporta l'accettazione incondizionata del Progetto Educativo, del POF e del presente Regolamento, disponibili per tutti in Presidenza.